



ASSEMBLEA ORDINARIA 2016

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione.....	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 10
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 14
3. – Altre informazioni.....	“ 37
4. – Evoluzione prevedibile della gestione	“ 38
Conclusioni.....	“ 40
PROSPETTI DI BILANCIO	“ 43
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 53
Parte A. – Politiche Contabili	“ 55
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	“ 89
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 104
Parte D. - Altre informazioni.....	“ 115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 149
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 153

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gavino Sechi – *Presidente*
Sig. Achille Carlini – *Vice Presidente*
Sig. Gianmarco Dotta – *Consigliere*
Ing. Maurizio Spiga – *Consigliere*
Dott.ssa Paola Meconcelli – *Consigliere*
Sig. Valentino Monni – *Consigliere*
Sig. Libero Muntoni – *Consigliere*
Sig. Paolo Fadda – *Consigliere*
Sig. Umberto Nulli – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Dott. Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Rag. Roberto Mezzolani – *Presidente*
Dott. Paolo Meloni
Dott. Gian Luca Zicca

Sindaci supplenti

Dott. Giorgio Graziano Cherchi
Dott. Carlo Iadevaia

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2015

Signori Soci,

nel corso del 2015 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto realizzato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le imprese socie nell'accesso al credito bancario in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

In data 9 ottobre 2015, secondo quanto disciplinato dalla normativa di riferimento, il Confidi Sardegna ha presentato istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs 385/93. Il procedimento ha una durata di 180 giorni e dovrà quindi concludersi, salvo eventuali sospensive, entro il prossimo 6 aprile. Al fine di rendere coerente la propria attività e la propria organizzazione interna con i principi fissati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 30 aprile 2015, il Confidi Sardegna ha adeguato il proprio Statuto, i regolamenti interni, i poteri delegati ed il programma delle proprie attività. Tali documenti entreranno pienamente in vigore solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione al nuovo Albo 106 sopra richiamato.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da una congiuntura economica ancora negativa seppur mitigata da flebili segnali di miglioramento riscontrati nel secondo semestre dell'anno. Gli indicatori economici evidenziano una lieve crescita del PIL, una timida ripresa della domanda interna, peraltro ancora molto debole, ed un miglioramento sul fronte occupazionale. I dati sopra esposti non rappresentano però l'auspicata netta inversione di tendenza da anni attesa.

Tale scenario economico ha notevolmente influito anche sulla politica gestionale del Confidi Sardegna, sempre orientata alla corretta e prudente valutazione del rischio, al rafforzamento delle coperture dei rischi assunti sulle garanzie concesse ed alla definizione di nuove strategie di sviluppo tese ad accompagnare le iniziative imprenditoriali delle aziende socie, non solo attraverso la tradizionale garanzia consortile concessa alle banche convenzionate, ma anche attraverso la concessione di garanzie su differenti strumenti finanziari e mediante la fornitura di uno specifico e specialistico supporto consulenziale di natura finanziaria. Infatti, nel corso dell'esercizio 2015, il Confidi Sardegna ha, da un lato, consolidato la propria azione volta a contenere il rischio connesso al rilevante incremento delle partite deteriorate, implementando il sistema dei controlli ed istituendo un più efficace ed efficiente sistema di monitoraggio delle posizioni, dall'altro ha proceduto ad ampliare il proprio raggio di azione in funzione dei nuovi strumenti finanziari presenti sul mercato e delle mutate esigenze percepite dai propri associati che richiedono un servizio professionale e qualificato anche nel campo della consulenza.

Nel presente esercizio, in conformità con quanto registrato nell'esercizio 2014, si è fatto ricorso anche ai fondi regionali per la copertura dei rischi derivanti dalle garanzie concesse, coerentemente con le indicazioni fornite dalle relative Direttive di attuazione¹ della normativa regionale così come modificate con deliberazione n. 14/25 del 8.4.2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna.

L'esercizio 2015 si è chiuso, nonostante il perdurare della crisi finanziaria, economica e produttiva che ha interessato il territorio regionale di riferimento, con un risultato economico lievemente positivo ed un solido assetto patrimoniale, adeguato a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

1. Il quadro generale di riferimento

Nel corso del 2015, l'attività economica **mondiale** ha mostrato un andamento fortemente diversificato, confermando i segni di ripresa già evidenziati nell'anno precedente, anche se le proiezioni OCSE della crescita mondiale sono state riviste nuovamente al ribasso.

Negli Stati Uniti, Giappone e Regno Unito si è osservato un rafforzamento della fase espansiva, mentre nei paesi emergenti il quadro congiunturale resta ancora debole. A tale dinamica hanno contribuito la forte espansione dei consumi della domanda americana e inglese, alla quale si è contrapposto un rallentamento della produzione interna cinese più intenso del previsto e che ha fortemente investito il commercio internazionale e il prezzo delle materie prime. La dinamica degli scambi internazionali è, quindi, rimasta nel complesso ferma a causa del sostanziale ristagno della domanda europea e asiatica. Coerente, altresì, il percorso dell'inflazione, che si è attestata attorno allo zero in modo generalizzato, in conseguenza del ribasso del prezzo delle materie prime dei prodotti energetici e alimentari. Sul fronte monetario, le attese guardano ad una stabilizzazione dei tassi di interesse negli USA e nel Regno Unito, mentre sono previste situazioni divergenti nei paesi di recente sviluppo.

All'interno dell'**area euro**, la crescita è stata fragile e contenuta per tutto il corso del 2015. Anche in Europa l'inflazione si è mantenuta su livelli particolarmente bassi, nonostante le misure espansive introdotte dalla BCE. La produzione interna ha fatto registrare una crescita generalmente modesta, inglobando da un lato la timida fiducia mostrata dalla domanda da parte dei consumatori e del settore pubblico, ma soffrendo dall'altro di una rinnovata flessione degli investimenti produttivi da parte delle imprese, alle quali non è stato confermato un aumento sostanziale dei prestiti. Più avvantaggiate, invece, sono state le famiglie, a favore delle quali è aumentata l'erogazione di credito, con una notevole riduzione dei costi di accesso praticati soprattutto da parte delle società

¹ Direttive di attuazione approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31 gennaio 2014.

finanziarie non bancarie. Prosegue il programma di supporto finanziario alla Grecia: lo European Stability Mechanism (ESM) presterà, nell'arco di un triennio, l'ammontare massimo di 86 miliardi di euro. L'erogazione degli aiuti è però condizionata alla realizzazione da parte del Governo greco di un piano di riforme volto a garantire sostenibilità, stabilità e a rafforzare l'eventuale crescita.

L'**economia italiana** ha confermato, nell'anno 2015, il percorso di lenta ma graduale fuoriuscita dalla regressione in corso dal 2007. Nonostante gli effetti negativi prodotti dalla debolezza dei mercati extra-europei sulla domanda esterna, la ripresa è proseguita grazie all'aumento della domanda interna. In particolare si è osservato un aumento dei consumi delle famiglie in larga parte concentrati sull'acquisto di beni durevoli e semidurevoli e incentivati dal reale seppur timido aumento di reddito a disposizione del ceto medio-basso, e degli investimenti operati da parte delle imprese in macchinari, attrezzature e beni immateriali. Il valore aggiunto della complessiva produzione interna è cresciuto rispetto all'anno precedente, anche se in misura più accentuata nel settore dei servizi, mentre continua a diminuire nel settore delle costruzioni e in quello agricolo. Alla dinamica nel complesso positiva della prima parte dell'anno, si è tuttavia succeduto un nuovo importante raffreddamento del clima di fiducia nei confronti della situazione economica generale del Paese. La fragilità inflazionistica è significativamente influenzata dal calo delle quotazioni dei beni energetici. Più incoraggianti sono, invece, i dati provenienti dal mercato del lavoro, in cui si è registrata una ripresa del monte ore lavorate nonché un lieve ma incoraggiante aumento del numero di occupati nel settore privato e per le posizioni a termine. A ciò, ha corrisposto un conseguente aumento del tasso di occupazione, favorito inoltre dagli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato che sono stati introdotti dal Jobs Act varato dal Governo nel corso dell'anno.

Sul fronte bancario e dell'erogazione del credito, prosegue il trend di graduale miglioramento dovuto alla ripresa ciclica e anche alle misure che sono state adottate dall'Eurosistema in riferimento ai finanziamenti concessi sia alle imprese che alle famiglie. Sono inoltre migliorate le condizioni economiche dei nuovi prestiti a famiglie e imprese, con i tassi che sono scesi rispetto al 2014 e con i differenziali rispetto all'area euro sostanzialmente azzerati, seppur permangono forti differenziazioni nelle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa. Sotto l'aspetto della qualità del credito, il flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze in rapporto ai finanziamenti in essere è diminuito; le sofferenze nel secondo trimestre hanno avuto una crescita tendenziale dovuta essenzialmente alla riclassificazione dei prestiti che già presentavano anomalie nel rimborso. Tuttavia, l'ammontare dei crediti in sofferenza è rimasto su alti livelli, anche se su tale fronte hanno giocato un ruolo positivo le misure approvate dal Governo riguardo alle procedure fallimentari ed esecutive che hanno reso immediatamente deducibili, a fini fiscali, le svalutazioni e le perdite su crediti. Tali decisioni pongono, quindi, le premesse per la creazione di un mercato secondario degli attivi deteriorati con un notevole sgravio

sui bilanci bancari. Dal lato della raccolta, è leggermente aumentata la quantità di depositi in conto corrente presso le famiglie residenti, mentre sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni e di altre forme di raccolta all'ingrosso per le banche italiane. Complessivamente, la redditività dei principali gruppi bancari del Paese è aumentata in confronto all'anno precedente, seppur ancora decisamente bassa in termini assoluti. È inoltre necessario ricordare che il Parlamento nella data del 2 luglio ha approvato la legge di delegazione europea per il recepimento della direttiva di risoluzione della crisi bancarie (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) che volge ad armonizzare tutti i paesi europei per la gestione di situazioni di crisi riguardanti istituti in crisi cercando di impattare nel minor modo possibile sia a livello sistemico, sia nei confronti dei contribuenti.

Nella regione **Sardegna**, l'attività economica reale ha mostrato nel corso del 2015 segni di progressivo miglioramento, pur rimanendo ancorata ad un clima di sostanziale incertezza strutturale. All'interno del delineato scenario macroeconomico, il settore dell'industria ha accolto favorevolmente i segnali di ripresa provenienti dall'economia territoriale, anche se in maniera diversificata tra i diversi comparti. A fronte di un generale indebolimento dell'energetico, la manifattura ha fatto riscontrare dati positivi di pari passo con il settore petrolifero; si posizionano invece su un livello di progressiva stabilizzazione il comparto delle costruzioni e il mercato immobiliare, sostenuti dalla ripresa della domanda da parte delle famiglie. Si consolidano, parallelamente, i margini di miglioramento del settore dei servizi, seppur in maniera differenziata in riferimento ai diversi comparti interni (in crescita il turismo e i trasporti, rispettivamente del 3,9 e del 3 per cento rispetto ai dati dello stesso periodo precedente). Le conseguenze di un sostanziale quadro di incertezza economica e produttiva si sono, tuttavia, tramutate in timore da parte delle imprese (in particolare, quelle di dimensioni non significative ad operatività nazionale) ad effettuare nuovi investimenti, seppur a fronte di una parziale ripresa della domanda, che invece stabilisce le premesse per una ripresa futura della dinamica produttiva. Coerente è stato l'andamento del commercio regionale, con un incremento del consumo di beni durevoli che ha inciso positivamente sul fatturato della maggior parte delle imprese locali, le quali si sono mantenute attive con un numero identico al dato registrato nel 2014. Nel mercato del lavoro si osserva un complessivo incremento del numero medio di occupati presenti sul territorio regionale rispetto all'anno precedente. In particolare, si registra un aumento significativo del comparto femminile rispetto a quello maschile, dato che ha consentito di aumentare il tasso di occupazione di oltre un punto percentuale. Cresce il numero dei lavoratori sia autonomi che dipendenti, ma si registra una sostanziale stagnazione del lavoro giovanile che comprende la fascia di età fra i 15 e i 34 anni. Anche nel 2015 si è registrata una flessione nel ricorso alla cassa integrazione, con una importante riduzione del numero di ore autorizzate ad accedere all'ammortizzatore sociale.

Non meno difficile e generalmente instabile risulta essere la situazione relativa all'attività di intermediazione finanziaria registrata sul territorio della Sardegna per l'anno 2015. Se, da un lato, c'è stata un'attenuazione del calo dei prestiti alle famiglie erogati dalle banche, per le imprese si è assistito ad una lieve riduzione del credito concesso. Con riferimento al settore produttivo, l'erogazione dei prestiti è mediamente diminuita di un punto percentuale, mentre si è stabilizzata nei confronti delle imprese manifatturiere e del settore dei servizi. Dal lato della domanda, la richiesta di accesso al credito è tendenzialmente cresciuta dopo la contrazione subita nel periodo precedente e si è sostanzialmente concentrata sul sostegno del capitale circolante e sulla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse, seppur con segnali incoraggianti nella tendenza ad aumentare la spesa per investimenti. Il costo del credito si è progressivamente reso sempre più conveniente, anche grazie alla politica adottata dalla BCE che ha portato ad un abbassamento dei costi accessori con una contemporanea minimizzazione dei tassi di interesse, soprattutto sui prestiti a breve termine. Per le famiglie c'è stata una lieve flessione nella richiesta di nuovi mutui per abitazioni, mentre si è stabilizzato il credito al consumo. Le politiche di prezzo applicate dagli intermediari sono rimaste pressoché invariate e tendenti alla riduzione dei tassi di interesse per i prenditori rispetto all'anno precedente. Sotto il profilo della qualità del credito, si è assistito ad un generale seppur timido arresto del peggioramento creditizio, che è invece rimasto intenso soprattutto nel settore delle costruzioni e in quello manifatturiero. In tale ambito, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi è leggermente diminuito per l'intero settore produttivo (sempre in peggioramento il settore delle costruzioni, a differenza del manifatturiero che è migliorato), ma è leggermente aumentato per le famiglie. L'andamento dei finanziamenti con difficoltà di rimborso diversi dalle sofferenze è generalmente migliorato.

Dal lato della raccolta, sia imprese che famiglie hanno aumentato in misura significativa il valore delle giacenze presso le istituzioni creditizie bancarie rispetto ai dati registrati l'anno precedente. I tassi di remunerazione sono, tuttavia, diminuiti e il valore di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie si è ridotto sensibilmente, e compensato solo in parte dall'aumento fatto registrare dalle quote di investimento negli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e dagli investimenti azionari.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di adeguare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi il modello organizzativo è articolato per processi quale insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere nel tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono state approvate dal Direttore Generale le procedure operative (fonti normative interne di secondo livello) e, successivamente, le stesse sono state diffuse alle diverse unità organizzative preposte.

Inoltre, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha predisposto e approvato il Modello Organizzativo, gestionale e di controllo, redatto ai sensi del predetto decreto 231/2001 e deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza al fine di vigilare sulla concreta applicazione del citato Modello. Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle verifiche svolte.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolti dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione Controllo Rischi ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti, dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dalla funzione di Compliance. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento dell'assetto organizzativo disciplina il ruolo e le responsabilità delle Funzioni aziendali il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2015 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventitré risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2015	1	6	16
Titolo di studio: laurea	1	6	12
Titolo di studio: diploma	//	//	4

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del totale attivo/passivo pari a €/mgl 1.694, attribuibile per €/mgl 1.655 alle risorse assegnate² per l'anno 2015 dalla Regione Autonoma della Sardegna a valere sugli stanziamenti del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015", risorse che trovano allocazione tra i Crediti, cresciuti complessivamente di €/mgl 3.892.

L'ulteriore aumento registrato dai crediti è da ascrivere prevalentemente alla strategia di investimento della liquidità aziendale disponibile, coerente con le policy interne, perseguita anche nel corso dell'esercizio 2015 dal Confidi. Questa infatti da un lato ha determinato un decremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2014, e dall'altro un incremento di operazioni finanziarie di impiego della liquidità aziendale, che nel rispetto dei principi IAS, trovano rappresentazione tra i Crediti. Tale circostanza si può meglio cogliere nella tabella esposta nel successivo par. 2.2.1.

Per quanto attiene il passivo, la variazione registrata dalla voce dei "Debiti – Fondi di terzi in Amministrazione" è da ricondursi a due fenomeni i cui effetti tra loro si compensano: da un lato allo stanziamento dell'annualità 2015 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi, e dall'altro agli utilizzi dei fondi stanziati in precedenza, pari a complessivi €/mgl 1.529³ con riferimento ai Fondi Ras annualità 2013 e 2014 e per €/mgl 23 del Fondo Antiusura.

In conclusione si evidenzia il forte incremento registrato dalle Altre passività, da ricondursi in via prevalente alle importanti rettifiche di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio.

² Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/10 del 25.11.2015.

³ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.815	11.877	(2.062)	2.062	
Crediti	29.300	25.408	3.892		3.892
Attività materiali	1.966	1.978	(12)	12	
Attività immateriali	5	6	(1)	1	
Attività fiscali	58	50	8		8
Altre attività	1.052	1.183	(131)	131	
Totale dell'attivo	42.196	40.502	1.694	2.206	3.900

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	3.003	2.899	104	104	
Passività fiscali	15	-	15	15	
Altre passività	14.368	12.815	1.553	1.553	
Fondi rischi ed oneri	385	382	3	3	
Trattamento di fine rapporto del personale	336	277	59	59	
Patrimonio netto	24.089	24.129	(40)		40
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.196	40.502	1.694	1.734	40

Dalla lettura del rendiconto finanziario⁴, redatto con il metodo diretto, si osserva che nell'esercizio 2015 è stata generata liquidità per complessivi €/mgl 4.499 (€/mgl 2.151 nel 2014). Tale circostanza è da riferirsi sostanzialmente all'attività operativa, che ha generato liquidità per €/mgl 4.466 (€/mgl 3.647 nell'esercizio precedente⁵). Tale dato è la risultante della liquidità generata dalla gestione per €/mgl 540 (€/mgl 726 generati nel 2014), dalle attività finanziarie per €/mgl 1.046 (€/mgl 1.015 nell'esercizio precedente) e dalle passività finanziarie per €/mgl 2.880 (€/mgl 1.906 nell'esercizio precedente).

I flussi delle passività finanziarie sono da riferirsi sostanzialmente alle erogazioni da parte della Regione Autonoma della Sardegna dei fondi stanziati per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi. Per quanto concerne l'**operatività**, nel corso dell'esercizio 2015 il Confidi ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai Soci, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza nelle strategie da perseguire in campo creditizio, in modo da fornire preventivamente quel necessario supporto nella scelta delle

⁴ Nel rendiconto finanziario le disponibilità dei conti correnti liberi sono state assimilate alle disponibilità di cassa.

⁵ Nel 2014 la liquidità generata dall'attività operativa era stata assorbita per €/mgl 1.547 da spese per investimenti.

modalità di reperimento delle fonti di finanziamento e nella valutazione delle forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future.

In sintesi, nel corso del 2015 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Sono stati svolti con gli istituti di credito appositi incontri periodici tesi a migliorare sia le condizioni economiche sia la coerenza delle forme tecniche di utilizzo degli affidamenti richiesti ai predetti istituti dai soci con le esigenze finanziarie degli stessi. In tale contesto, sono state adeguate le convenzioni stipulate con i richiamati istituti di credito e sono state definite nuove modalità operative atte ad agevolare gli interventi che devono essere assunti dagli stessi istituti in maniera tempestiva ai primi segnali di criticità nell'utilizzo, da parte dei soci del Confidi, delle linee di credito garantite al fine di mitigare ovvero contenere il rischio (operazioni di consolidamento, moratoria, allungamento della scadenza originaria dei finanziamenti, acquisizione di nuove controgaranzie).

È stato perfezionato l'accordo tra il sistema dei Confidi Sardi e un importante Istituto di Credito Nazionale operante sul territorio regionale, avviato nel 2014 e finalizzato a favorire la concessione di un significativo volume di finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da una elevata garanzia consortile con un limite massimo di perdite (cosiddetta garanzia cappata). Attualmente la fase di *rump-up* è conclusa e tutti gli affidamenti risultano in regolare ammortamento.

Le relazioni con gli istituti di credito hanno inoltre riguardato l'estensione degli accordi convenzionali a quei settori di mercato che tradizionalmente non risultavano destinatari dei servizi del Consorzio.

- Nel corso dell'esercizio è proseguita l'azione di sviluppo verso il comparto agroalimentare, già avviata negli scorsi esercizi. Attualmente sono in fase di definizione specifici accordi di partnership con operatori del settore tesi a sviluppare ulteriormente la presenza del Confidi Sardegna nel richiamato comparto anche attraverso l'individuazione di prodotti finanziari dedicati offerti a condizioni particolarmente vantaggiose.

- Sono stati siglati importanti accordi con operatori regionali e nazionali al fine di fornire ai Soci nuovi servizi finanziari e nuove opportunità operative. In particolare ci si riferisce sia alle azioni tese a favorire il processo di "capitalizzazione" delle imprese anche mediante i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie, sia alle azioni indirizzate verso l'efficientamento energetico e produttivo delle imprese associate e lo sviluppo delle attività finalizzate al raggiungimento di nuovi mercati. Nel corso dell'esercizio, infatti, è stata perfezionata la prima operazione di garanzia sull'emissione di una cambiale finanziaria e nuove operazioni su cambiali finanziarie e mini bond sono attualmente in fase di perfezionamento; si sono tenuti numerosi ed importanti incontri con le imprese associate finalizzati ad attivare fattive operazioni di efficientamento energetico/produttivo attraverso l'apporto professionale di un qualificato player del settore e l'accompagnamento finanziario del Confidi; è proseguita l'azione di stimolo ed

accompagnamento finanziario dei Soci nel processo di internazionalizzazione tramite la promozione delle opportunità offerte dalla Convenzione stipulata con la Simest e dei servizi che saranno offerti dal Confidi Sardegna in accordo con qualificati operatori del settore.

- E' stato stipulato nel corso dell'esercizio un contratto di rete a carattere nazionale - "Rete Fidi Italia" - che vede la partecipazione di dieci Confidi vigilati aderenti a Federconfidi ed operanti sull'intero territorio nazionale. Il contratto prevede la messa in comune di porzioni di attività/funzioni specifiche interne e lo sviluppo di interessanti sinergie operative. Il vantaggio più immediato che se ne stima è quello di contingentamento dei costi operativi e di struttura, di razionalizzazione della rete commerciale e di distribuzione allo scopo di migliorare la propria posizione competitiva, nonché di migliorare la capacità di spinta innovativa al sistema del credito nel suo insieme, anche mediante un allargamento dei canali distributivi e dei servizi e prodotti offerti: operazioni in cogaranzia, attivazione di una specifica rete di consulenza e nuovi prodotti di analisi finanziaria - supportati da adeguate piattaforme informatiche - da offrire alle aziende associate, potranno consentire di espandere l'attività con positivi riflessi anche sul margine di intermediazione.

- E' proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo istituito da Torre SGR S.p.A. in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli. Il Fondo, al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, rappresenta un'importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell'edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell'intervento di Housing Sociale produrrà in Sardegna.

- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato al Confidi Sardegna per l'annualità 2015⁶ €/mgl 1.655 a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015". Le risorse assegnate rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", con contropartita iscritta nella voce "Crediti" in quanto tali risorse non sono state ancora liquidate, coerentemente con quanto disposto dal Disciplinare di attuazione di recente emanazione⁷. Nel mese di gennaio 2016 uno dei confidi ammessi alla contribuzione -Sardafidi- ha promosso ricorso innanzi al TAR avverso le modalità di ripartizione delle risorse; il 29 febbraio 2016 la Regione Autonoma della Sardegna ha comunicato la sospensione dell'erogazione delle risorse 2015 in attesa che il TAR Sardegna si pronunci sull'istanza cautelare di sospensione dell'efficacia del provvedimento di assegnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale proposto. Il TAR Sardegna ad oggi non si è ancora pronunciato nel merito. Si evidenzia che ad oggi non risulta ancora emesso il giudizio del

⁶ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁷ Deliberazione n. 57/10 del 25/11/2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna.

Consiglio di Stato, atteso già dal 2014, al quale Sardafidi (controparte) ha proposto appello contro la sentenza n. 480/2013 con la quale il TAR Sardegna ha accolto il ricorso presentato dal Confidi Sardegna contro le determinazioni della Regione Sardegna, sulla ripartizione delle risorse assegnate quale contributo destinato all'integrazione dei fondi rischi⁸ per l'anno 2011.

- Si registra un complessivo incremento dell'operatività con i Fondi di Garanzia pubblici, in linea con le indicazioni programmatiche volte alla mitigazione del rischio di credito che hanno da sempre contraddistinto il Confidi Sardegna. Nello specifico, cresce dell'8% l'ammontare dello stock di controgaranzie concesse dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa, attestandosi ad €/mgl 13.320 (rispetto ad €/mgl 12.295 del 2014), anche grazie all'entrata in vigore delle ultime Disposizioni Operative⁹ che hanno indubbiamente reso meno complesso l'iter istruttorio di valutazione dell'Ente Gestore e contestualmente ampliato la tipologia di operazioni finanziarie ammissibili alla garanzia del Fondo.

Si conferma sostanzialmente l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) gestito da MCC Spa, che nel 2015 ha segnato un volume di controgaranzie pari a €/mgl 11.336. Ciò nonostante le attuali regole di accesso, che hanno circoscritto l'ammissibilità alle sole operazioni a scadenza, prevedendo tra l'altro che il perfezionamento dei finanziamenti sia subordinato alla preventiva delibera di ammissione del Fondo Centrale di Garanzia. Regole che nell'insieme hanno reso più complesso l'accesso alla controgaranzia e parallelamente favorito in modo significativo l'accesso al Fondo nella forma della garanzia diretta.

In tali circostanze, pur consolidandosi una parte dell'operatività di Confidi Sardegna verso un target di aziende escluse dall'ammissibilità alla controgaranzia, per settore e dimensione (aziende legate al settore primario e grandi imprese), lo stock complessivo di controgaranzie acquisite ha comunque rilevato un incremento, attestandosi al 31 dicembre 2015 ad €/mgl 24.656 (rispetto a €/mgl 23.762 dell'anno precedente).

- Per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2015 è stata affidata un'azienda. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad €/mgl 728, di cui €/mgl 142 perfezionati nel 2015.

Le operazioni perfezionate nell'anno ammontano complessivamente a €/mgl 87.965, per un ammontare di garanzie rilasciate pari a €/mgl 37.401, come si rileva dalle tabelle che seguono.

⁸ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

⁹ Regolamento approvato con determinazione n. 4227/204 del 5 maggio 2015.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2015	2014	Variazione
Affidamenti garantiti	87.965	92.970	(5,38%)
<i>di cui conferme</i>	<i>13.370</i>	<i>15.531</i>	<i>(13,91%)</i>
Garanzie rilasciate	37.401	39.434	(5,16%)
<i>di cui conferme</i>	<i>5.095</i>	<i>6.062</i>	<i>(15,95%)</i>

Come si può rilevare dai dati sopraesposti, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di “conferma”, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un’incidenza del 15,2% (16,7% nel 2014) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 13,6% (15,4% nel 2014) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell’operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l’operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 74.595 a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 32.306, come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per Istituto di Credito e per forma tecnica.

Si specifica che il differenziale incrementale registrato nell’esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 21.557, corrispondente a €/mgl 41.126 di affidamenti garantiti.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA'	Affidato 2015	%	Affidato 2014	%	Variazione
OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	22.770	30,52%	23.052	29,77%	(1,22%)
INTESA SANPAOLO	19.335	25,92%	26.853	34,68%	(28,00%)
UNICREDIT S.P.A.	15.529	20,82%	12.502	16,14%	24,21%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	5.323	7,14%	2.893	3,74%	84,00%
BCC DI CAGLIARI	3.513	4,71%	2.921	3,77%	20,27%
SIMEST S.P.A	1.930	2,59%	1087	1,40%	77,55%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.764	2,36%	4.535	5,86%	(61,10%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.555	2,08%	435	0,56%	257,47%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	952	1,28%	1963	2,53%	(51,50%)
SARDALEASING S.P.A.	624	0,84%	-	-	-
BANCA SELLA	54	0,07%	416	0,54%	(87,02%)
SARDA FACTORING	50	0,07%	80	0,10%	(37,50%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	46	0,06%	598	0,77%	(92,31%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	-	-	104	0,13%	-
totale	73.445	98,46%	77.439	100,00%	(5,16%)
ALTRA OPERATIVITA'					
GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE	1.150	1,54%	-	-	-
TOTALE	74.595	100,00%	77.439	100,00%	(3,67%)

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA'	Affidato 2015	%	Affidato 2014	%	Variazione
OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO					
INTESA SANPAOLO	9.003	27,87%	12.176	36,49%	(26,06%)
UNICREDIT S.P.A.	7.776	24,07%	6.317	18,93%	23,10%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	7.311	22,63%	8.097	24,26%	(9,71%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	3.090	9,56%	1.114	3,34%	177,38%
BCC DI CAGLIARI	1.638	5,07%	1.460	4,37%	12,19%
SIMEST S.P.A.	946	2,93%	543	1,63%	74,22%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	842	2,61%	1.825	5,47%	(53,86%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	778	2,41%	218	0,65%	256,88%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	391	1,21%	1.056	3,16%	(62,97%)
SARDALEASING S.P.A.	312	0,97%	-	-	-
BANCA SELLA	27	0,08%	208	0,62%	(87,02%)
SARDA FACTORING	25	0,08%	40	0,12%	(37,50%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	23	0,07%	266	0,80%	(91,35%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	-	0,00%	52	0,16%	-
totale	32.162	99,55%	33.372	100,00%	(3,63%)
ALTRA OPERATIVITA'					
GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE	144	0,45%	-	-	-
TOTALE	32.306	43,31%	33.372	43,09%	(3,19%)

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 2015	%	Affidato 2014	%	Variazione
Breve termine	43.426	58,22%	48.411	62,52%	(10,30%)
Medio/lungo termine	31.169	41,78%	29.028	37,48%	7,38%
TOTALE	74.595	100,00%	77.439	100,00%	(3,67%)

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 2015	%	Garantito 2014	%	Variazione
Breve termine	20.678	64,01%	20.517	61,48%	0,78%
Medio/lungo termine	11.628	35,99%	12.855	38,52%	(9,54%)
TOTALE	32.306	100,00%	33.372	100,00%	(3,19%)

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2015	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2014	%	Variazione
Breve termine	10.438	48,42%	10.242	53,22%	1,91%
Medio/lungo termine	11.119	51,58%	9.002	46,78%	23,52%
TOTALE	21.557	100,00%	19.244	100,00%	12,02%

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti				
	2015	%	2014	%	Variazione
OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO					
INTESA SANPAOLO S.P.A.	98.918	33,33%	97.511	32,98%	1,44%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	92.452	31,15%	89.849	30,39%	2,90%
UNICREDIT S.P.A.	28.244	9,52%	29.478	9,97%	(4,19%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	21.513	7,25%	23.541	7,96%	(8,61%)
SARDALEASING S.P.A.	16.122	5,43%	16.840	5,70%	(4,26%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	13.934	4,69%	15.047	5,09%	(7,40%)
BCC DI CAGLIARI	6.376	2,15%	5.412	1,83%	17,81%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.739	1,93%	5.695	1,93%	0,77%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.052	1,37%	4.089	1,38%	(0,90%)
SIMEST S.P.A.	2.799	0,94%	1.428	0,48%	96,01%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.076	0,70%	3.164	1,07%	(34,39%)
SARDA FACTORING	1.505	0,51%	2.020	0,68%	(25,50%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	906	0,31%	435	0,15%	108,28%
BANCA SELLA	609	0,21%	749	0,25%	(18,69%)
LEASINT S.P.A.	328	0,11%	327	0,11%	0,31%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	71	0,02%	78	0,03%	(8,97%)
totale	295.644	99,61%	295.663	100,00%	(0,01%)
ALTRA OPERATIVITA'					
GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE	1.150	0,39%	-	-	-
TOTALE	296.794	100,00%	295.663	100,00%	0,38%

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie				
	2015	%	2014	%	Variazione
OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO					
INTESA SANPAOLO S.P.A.	40.530	34,21%	39.489	33,42%	2,64%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	32.166	27,15%	31.661	26,79%	1,60%
UNICREDIT S.P.A.	13.952	11,78%	14.586	12,34%	(4,35%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	8.171	6,90%	9.124	7,72%	(10,44%)
SARDALEASING S.P.A.	7.478	6,31%	7.809	6,61%	(4,24%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	5.429	4,58%	5.753	4,87%	(5,63%)
BCC DI CAGLIARI	2.963	2,50%	2.431	2,06%	21,88%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.467	2,08%	2.450	2,07%	0,69%
SIMEST S.P.A.	1.381	1,17%	714	0,60%	93,42%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.318	1,11%	1.325	1,12%	(0,53%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	869	0,73%	1.124	0,95%	(22,69%)
SARDA FACTORING	753	0,64%	1.010	0,85%	(25,45%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	453	0,38%	217	0,18%	108,76%
BANCA SELLA	304	0,26%	375	0,32%	(18,93%)
LEASINT S.P.A.	65	0,05%	66	0,06%	(1,52%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	36	0,03%	39	0,03%	(7,69%)
totale	118.335	99,88%	118.173	100,00%	0,14%
ALTRA OPERATIVITA'					
GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE	144	0,12%	-	-	-
TOTALE	118.479	99,88%	118.173	100,00%	0,14%

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi. Sono infatti diminuiti gli investimenti in titoli di debito e in particolare in titoli di Stato, compensati in parte dagli aumenti degli investimenti con clientela, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (ricongiungibili alle voci 40 e 60 dello stato patrimoniale).

Nel complesso gli impieghi della liquidità aziendale sono aumentati di circa €/mgl 2.425, in particolare per effetto dell'incasso di crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in riferimento alle risorse assegnate a valere sulle annualità 2013 e 2014 dei fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi (2,9 milioni di euro) che ha determinato correlativamente l'aumento delle disponibilità bancarie vincolate per destinazione.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2015	%	2014	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1. Titoli di debito	9.696	27,12%	11.760	35,29%	(2.064)	(17,55%)
a) Governi e Banche Centrali	6.044	16,91%	8.248	24,75%	(2.204)	(26,72%)
c) Banche	3.347	9,36%	3.512	10,54%	(165)	(4,69%)
d) Enti finanziari	305	0,85%	-	-	305	-
2. Titoli di capitale	112	0,31%	110	0,33%	2	1,66%
c) Banche	50	0,14%	50	0,15%	-	-
d) Enti finanziari	62	0,17%	60	0,18%	2	3,33%
3. Quote di O.I.C.R. ¹⁰	7	0,02%	7	0,02%	-	-
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.815	27,45%	11.877	35,64%	(2.062)	(17,36%)
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	21.400	59,86%	18.525	55,59%	2.875	15,52%
di cui liberi	7.891	22,07%	8.025	24,08%	(134)	(1,67%)
di cui vincolati:	13.510	37,79%	12.552	37,66%	958	7,63%
per destinazione	6.839	19,13%	4.258	12,78%	2.581	60,61%
a tempo	6.671	18,66%	8.294	24,89%	(1.623)	(19,57%)
Totale Crediti verso banche	21.400	59,86%	18.525	55,59%	2.875	15,52%
Crediti verso clientela						
1. Polizze di capitalizzazione	4.537	12,69%	2.925	8,78%	1.612	55,11%
Totale Crediti verso clientela	4.537	12,69%	2.925	8,78%	1.612	55,11%
Totale investimenti	35.752	100,00%	33.327	100,00%	2.425	7,28%

¹⁰ Le quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote versate al Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna". Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di *Housing Sociale* nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Il volume complessivo dei crediti di firma è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, facendo registrare peraltro un peggioramento della qualità del portafoglio¹¹ che vede le garanzie in bonis passare dal 77,2% al 73,3%, così come evidenziato nel prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazione	
			31.12.2015	31.12.2014	Assoluta	%
Garanzie "in bonis" lorde	86.875	91.236	73,33%	77,21%	(4.361)	(4,78%)
Sofferenze	22.977	16.522	19,39%	13,98%	6.455	39,07%
Inadempienze probabili	5.810	6.726	4,90%	5,69%	(916)	(13,62%)
Esposizioni ristrutturata	-	195	-	0,17%	(195)	(100,00%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.817	3.494	2,38%	2,96%	(677)	(19,38%)
Garanzie "deteriorate" lorde	31.604	26.937	26,67%	22,79%	4.667	17,33%
Totale garanzie lorde	118.479	118.173	100,00%	100,00%	306	0,26%

Tale risultato è da ricondursi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", ad una riduzione del 4,8% rispetto al 2014, dovuta sia al peggioramento del grado di rischio, sia ai fisiologici rimborsi.
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", ad un incremento complessivo del 17,3%, prevalentemente dovuto al volume delle nuove posizioni deteriorate (pari a circa 7 €/mln), mitigato dal venir meno di posizioni in default in conseguenza di escussioni (per 1,1 €/mln) e del rientro di posizioni deteriorate (per 730 €/mgl). In particolare si osserva un incremento netto delle sofferenze (di quasi 6,5 €/mln), per la maggior parte da ricondursi al deterioramento di posizioni già classificate tra le inadempienze probabili.

¹¹ A decorrere dal 1° gennaio 2015 sono state adottate le nuove classificazioni del credito previste dalla normativa di vigilanza, come illustrato nella nota esplicativa Sezione 4 – Altri aspetti, Parte A.1 – Politiche Contabili.

Le esposizioni scadute deteriorate hanno fatto registrare nel complesso una riduzione (per €/mgl 677), infatti l'incremento per nuove posizioni, pari a €/mgl 2.404, è stato più che compensato dalle riduzioni per rimborsi e rientri in bonis da un lato, e per il decadimento verso una peggiore qualità creditizia, pari a €/mgl 2.540, dall'altro. Le dinamiche delle posizioni classificate come "scadute deteriorate" sono sintomatiche della grave crisi di liquidità del sistema imprenditoriale e conseguentemente del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti rateali, del mancato rimborso delle linee a scadenza e del ricorso frequente all'utilizzo degli affidamenti oltre i limiti del credito concesso.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

Come anticipato, l'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate ha raggiunto il 26,7% (22,8% nel 2014) con un incremento in valore assoluto pari a €/mln 4,7.

Si rileva inoltre che nel corso dell'anno gli Istituti di credito, beneficiari della garanzia, hanno escusso le posizioni relative a 11 aziende, per complessivi €/mgl 1.145, che hanno comportato una sostanziale equivalente riduzione del correlato credito di firma.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il perdurare della crisi economica e il conseguente peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, ha comportato la necessità di incrementare ulteriormente l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore iscritte in bilancio, che si attestano a complessivi €/mgl 13.151, con un incremento del 15,8% rispetto al 2014.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazione	
			31.12.2015	31.12.2014	Assoluta	%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.230	2.282	16,96%	20,09%	(52)	(2,28%)
Rettifiche di valore sofferenze	10.030	7.566	76,27%	66,62%	2.464	32,57%
Rettifiche di valore su inadempienze probabili	810	1.320	6,16%	11,62%	(510)	(38,64%)
Rettifiche di valore su esposizioni ristrutturate	-	26	-	0,23%	-	-
Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	81	163	0,62%	1,44%	(82)	(50,31%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	10.921	9.075	83,04%	79,91%	1.846	20,34%
Totale rettifiche di valore garanzie	13.151	11.357	100,00%	100,00%	1.794	15,80%

In particolare, tra gli altri, si può osservare un incremento di circa il 32,6% delle rettifiche di valore delle esposizioni classificate in sofferenza, (attestandosi a €/mgl 10.030); quelle sulle inadempienze probabili invece si sono ridotte del 38,6% (pari a €/mgl 510) rispetto al periodo precedente, a fronte di una riduzione di oltre il 13,6% delle relative esposizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "Crediti") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha determinato l'incremento del tasso di copertura generale – al lordo delle garanzie ricevute -, passato dal 9,6% di fine 2014 all'11,1% di fine 2015, come si osserva nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Garanzie "in bonis" lorde	86.875	91.236	(4.361)	2.230	2.282	(52)	2,57%	2,50%	0,07%
Sofferenze	22.977	16.522	6.455	10.030	7.566	2.464	43,65%	45,79%	(2,14%)
Inadempienze probabili	5.810	6.726	(916)	810	1.320	(510)	13,94%	19,63%	(5,68%)
Esposizioni ristrutturata	-	195	(195)	-	26	(26)	-	13,33%	-
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.817	3.494	(677)	81	163	(82)	2,88%	4,67%	(1,79%)
Garanzie "deteriorate" lorde	31.604	26.937	4.667	10.921	9.075	1.846	34,56%	33,69%	0,87%
Totale garanzie lorde	118.479	118.173	306	13.151	11.357	1.794	11,10%	9,61%	1,49%

Come detto, il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹², dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹³ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, per l'anno 2015 i tassi di copertura netta evidenziano un incremento rispetto ai valori assunti nel 2014, passando da un complessivo valore del 12,1% del 2014 al 14,1% del 2015.

In particolare si può osservare che il tasso di copertura delle posizioni classificate in sofferenza supera il 52,5%, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura medio del 20%. Il tasso di copertura delle posizioni "in bonis", invece, ha superato il 3,2%.

(valori in migliaia di euro)

2015					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	86.875	18.200	68.675	2.230	3,25%
Sofferenze	22.977	3.893	19.084	10.030	52,56%
Inadempienze probabili	5.810	1.773	4.037	811	20,09%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.817	1.372	1.445	81	5,61%
Garanzie "deteriorate" lorde	31.604	7.038	24.566	10.921	44,46%
Totale complessivo	118.479	25.238	93.241	13.151	14,10%

¹² Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹³ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

2014					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	91.236	19.679	71.557	2.282	3,19%
Sofferenze	16.522	2.796	13.726	7.566	55,12%
Incagli	6.726	1.257	5.469	1.320	24,14%
Esposizioni ristrutturata	195	0	195	26	13,33%
Esposizioni scadute deteriorate	3.494	484	3.010	163	5,43%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.937	4.537	22.400	9.075	40,51%
Totale complessivo	118.173	24.216	93.957	11.357	12,09%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" da polizze di capitalizzazione e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna, e nella componente "in sofferenza" dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, il portafoglio dei crediti per cassa ha subito un incremento rispetto al 2014, tanto nella componente "in bonis" quanto nella componente "deteriorata".

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazione	
			31.12.2015	31.12.2014	Assoluta	%
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	6.793	6.428	68,80%	76,09%	365	5,68%
Sofferenze	3.081	2.020	31,20%	23,91%	1.061	52,52%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	3.081	2.020	31,20%	23,91%	1.061	52,52%
Totale crediti clientela per cassa	9.874	8.448	100,00%	100,00%	1.426	16,88%

Per quanto attiene alle posizioni in bonis la variazione registrata è da ricondursi da un lato alla sottoscrizione di due nuove polizze di capitalizzazione per l'impiego della liquidità aziendale e dall'altro alla variazione del credito verso la Regione Sardegna che risulta diminuito di circa €/mgl 2.900 a seguito del pagamento integrale delle somme stanziare per gli anni 2013 e 2014, ed incrementato delle somme assegnate per l'anno 2015 pari ad €/mgl 1.655.

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2015 sono state escusse 11 posizioni per complessivi €/mgl 1.145, che hanno comportato una sostanziale equivalente riduzione del correlato credito di firma. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 307.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa in sofferenza sono aumentate di circa €/mgl 342 rispetto al 2014, in particolare in conseguenza delle nuove posizioni escusse.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazione	
			31.12.2015	31.12.2014	assoluta	%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore sofferenze	1.911	1.569	100,00%	100,00%	342	21,80%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	1.911	1.569	100,00%	100,00%	342	21,80%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	1.911	1.569	100,00%	100,00%	342	21,80%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

In conseguenza di quanto osservato rispetto all'evoluzione delle rettifiche di valore dei crediti di cassa deteriorati, il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza è diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi al 62% (77,7% del 2014).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	6.793	6.428	365	-	-	-	-	-	-
Sofferenze	3.081	2.020	1.061	1.911	1.569	342	62,03%	77,67%	(15,65%)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	3.081	2.020	1.061	1.911	1.569	342	62,03%	77,67%	(15,65%)
Totale crediti clientela per cassa	9.874	8.448	1.426	1.911	1.569	342	19,35%	18,57%	0,78%

Tale circostanza è da ricondursi alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Infatti il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza passa al 82,3% (82,9% nel 2014) se si considerano le garanzie ricevute (nel caso specifico le sole controgaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale Spa, pari a €/mgl 758 nel 2015).

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2015, di seguito riportato, chiude con risultato positivo di €/mgl 4.

In particolare si osserva che il "margine operativo lordo ante contributo" ha fatto registrare una modesta flessione del 3,9%, pari a €/mgl 35, influenzato negativamente, in particolare, dalla flessione registrata dal margine di interesse.

Infatti, nonostante il peggioramento della qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate, connesso tra gli altri alla incrementata rischiosità del mercato del credito e alla persistente crisi, tanto dell'economia reale quanto di quella finanziaria, il margine di intermediazione ha tenuto rispetto al 2014 (+ 2,9%).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	552	663	(111)	(16,74%)
COMMISSIONI NETTE	2.141	1.955	186	9,51%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.693	2.618	75	2,86%
Spese amministrative:	(1.844)	(1.744)	(100)	5,73%
<i>a) Spese per il personale</i>	(1.207)	(1.174)	(33)	2,81%
<i>b) Altre spese amministrative</i>	(637)	(570)	(67)	11,75%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(20)	(19)	(1)	5,26%
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA	829	855	(26)	(3,04%)
Altri proventi e oneri di gestione	29	38	(9)	(23,68%)
MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE CONTRIBUTO	858	893	(35)	(3,92%)
Contributo RAS imputabile a conto economico	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	858	893	(35)	(3,92%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(677)	(70)	(607)	867,14%
a) Attività finanziarie	(166)	11	(177)	1609,09%
<i>Rettifiche analitiche</i>	(138)	(2)	(136)	6800,00%
<i>Riprese analitiche</i>	39	13	26	200,00%
<i>Rettifiche forfettarie</i>	(67)	-	(67)	-
b) Altre operazioni finanziarie	(511)	(81)	(430)	530,86%
<i>Rettifiche analitiche</i>	(840)	(1.092)	252	(23,08%)
<i>Riprese analitiche</i>	228	921	(693)	(75,24%)
<i>Riprese forfettarie</i>	101	90	11	12,22%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	(3)	-	-
Altre rettifiche su altre attività	(152)	(35)	(117)	334,29%
<i>Riprese di valore su crediti comm.li</i>	-	2	(2)	-
<i>Rettifiche di valore su crediti comm.li</i>	(125)	(37)	(88)	237,84%
<i>Rettifiche di valore su altre partite</i>	(27)	-	(27)	-
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	26	785	(759)	(96,69%)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26	785	(759)	(96,69%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22)	(10)	(12)	120,00%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4	775	(771)	(99,48%)
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4	775	(771)	(99,48%)

Più in dettaglio, si è registrata una flessione del margine di interesse più marcata rispetto a quella dell'esercizio precedente, da ricondursi in via prevalente al modesto livello dei tassi di interesse riconosciuti dal mercato sugli investimenti caratterizzati da bassi profili di rischio. Peraltro l'incremento delle commissioni nette ha assorbito tale riduzione, consentendo al margine di intermediazione di far fronte sia alle spese amministrative sia alle rettifiche di valore nette imputate.

Il Margine Operativo Lordo ammonta a €/mgl 858, in modesta flessione, come detto, rispetto all'esercizio precedente.

Dall'analisi del prospetto di conto economico riportato, si rileva che il perdurare della crisi economica e il peggioramento della qualità del credito hanno richiesto anche quest'anno uno sforzo importante, sensibilmente superiore alle medie rilevate negli anni antecedenti la crisi, teso a garantire una copertura oculata del rischio attraverso rilevanti accantonamenti a fronte delle perdite attese. Nel complesso le rettifiche di valore imputate a conto economico si sono attestate a €/mgl 1.197, di cui €/mgl 840 riferite ai crediti di firma. Tali accantonamenti sono stati integrati, per €/mgl 1.529, facendo ricorso ai fondi regionali relativi alle annualità 2013 e 2014 assegnati *"al fine di agevolare lo sviluppo dei consorzi di garanzia collettiva aventi sede operativa in Sardegna e costituiti da piccole e medie imprese che esercitano l'attività in Sardegna, mediante l'integrazione dei fondi rischi costituiti presso i confidi stessi"*¹⁴, coerentemente con quanto previsto dalle norme di riferimento¹⁵. Infatti le Direttive di attuazione¹⁶ hanno specificato che: *"Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia"*.

Gli incrementi dei fondi rischi per garanzie prestate, complessivamente contabilizzati nel 2015, ammontano a €/mgl 2.381.

L'utilizzo dei fondi regionali per €/mgl 1.529, come sopra descritto, ha consentito al Confidi di integrare i propri fondi rischi destinati alla copertura del rischio in essere sulle posizioni deteriorate, beneficiando, seppure in via indiretta, di un vantaggio patrimoniale ed economico di pari importo.

Per effetto di tutte le succitate considerazioni - margine operativo lordo pari a €/mgl 858, saldo negativo, pari a €/mgl 829, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, utilizzo dei fondi regionali di cui sopra per €/mgl 1.529 - il risultato positivo dell'esercizio ammonta a €/mgl 4.

¹⁴ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

¹⁵ La legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37 ha modificato la disciplina dei contributi regionali per i Confidi, assoggettando l'utilizzo degli stessi a vincoli di destinazione di natura soggettiva ed oggettiva. In conseguenza di tali vincoli le risorse complessivamente assegnate dal 2013, finalizzate ad agevolare la concessione di garanzie e a supportare i Confidi nel sostenere le eventuali perdite originarie dall'inadempimento del soggetto garantito, hanno assunto la natura di "Fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", al netto degli utilizzi sopra menzionati.

¹⁶ Approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015 e interpretative delle Direttive di cui alla delibera della G.R. n. 3/16 del 31 gennaio 2014.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dall'utile dell'esercizio 2015.

Le adesioni hanno fatto registrare una flessione di circa il 24% rispetto al 2014. Infatti, nonostante il rafforzamento della rete commerciale e una più forte presenza del Confidi Sardegna nel territorio regionale, il perdurare della crisi economica e della stretta creditizia da un lato hanno prodotto un minore interesse imprenditoriale per nuove iniziative e nuovi investimenti, dall'altro hanno comportato un maggior impatto della selezione, in termini di merito creditizio, delle aziende ritenute ammissibili.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.203	2.097	106	5,05%
Numero adesioni	132	174	(42)	(24,14%)
Numero cancellazioni	26	37	(11)	(29,73%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	40	63	(23)	(36,51%)
Numero adesioni provincia di Sassari	33	64	(31)	(48,44%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	33	29	4	13,79%
Numero adesioni provincia di Oristano	10	10	-	0,00%
Numero adesioni con sede fuori regione	16	8	8	100,00%
Totale nuove adesioni	132	174	(42)	(24,14%)

La composizione ed evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue:

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazione	
			31.12.2015	31.12.2014	Assoluta	%
Capitale	14.442	14.639	60,0%	60,7%	(197)	(1,35%)
Sovraprezzi di emissione	182	164	0,8%	0,7%	18	10,98%
Riserve	9.055	8.061	37,6%	33,4%	994	12,33%
Riserve da valutazione	406	490	1,7%	2,0%	(84)	(17,14%)
Utile (Perdita) di esercizio	4	775	0,0%	3,2%	(771)	(99,48%)
Totale Patrimonio	24.089	24.129	100,0%	100,0%	(40)	(0,17%)

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mgl 7.159 sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (€/mgl 23.839). In conclusione, il total capital ratio risulta pari al 20%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014	Composizione		Variazioni		
			31.12.15	31.12.14	Assolute	%	
Rischi di credito e di controparte	6.763	7.085	94,5%	94,9%	-	322	-4,5%
Rischio operativo	396	377	5,5%	5,1%	-	19	5,0%
Totale requisiti patrimoniali	7.159	7.462	100,0%	100,0%	-	303	-4,1%
Patrimonio di base	23.571	23.615	98,9%	98,4%	-	44	-0,2%
Patrimonio supplementare	268	389	1,1%	1,6%	-	121	-31,1%
Patrimonio di Vigilanza	23.839	24.004	100,0%	100,0%	-	165	-0,7%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,3	3,2				0,1	3,5%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	19,8%	19,0%				0,8%	4,0%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,0%	6,0%				-	-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,0%	19,3%				0,7%	3,5%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2015 ammontano a complessivi €/mgl 68.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2015 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31/12/2015 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.988 (di cui €/mgl 900 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 655 (integralmente deliberati in anni precedenti).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 353 (integralmente deliberati in anni precedenti).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha quattro sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro e Tortolì.

3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 31 marzo 2016, è pervenuta al Confidi Sardegna la notifica del ricorso innanzi al TAR Sardegna promosso dalla Sardafidi avverso la ripartizione delle risorse stanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'annualità 2015 a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015". La quota assegnata al Confidi Sardegna ammonta a €/mgl 1.655. Le risorse assegnate rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", con contropartita iscritta nella voce "Crediti" in quanto tali risorse non sono state ancora liquidate. Ad oggi il TAR Sardegna non si è ancora espresso nel merito.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Il Confidi Sardegna si pone nella filiera del credito come anello di raccordo tra il creditore-banca e il prestatore-impresa, rappresentando un prezioso nonché irrinunciabile alleato per le strutture operative medio piccole che operano sul territorio, le quali continuano a trovare forte resistenza alle proprie richieste di credito da parte delle banche. In tale dimensione, l'obiettivo del Confidi Sardegna è quello di puntare ad accrescere ulteriormente il tasso di associazione delle PMI e il volume delle garanzie alle stesse erogate, anche intercettando le esigenze finanziarie provenienti

da settori tradizionalmente non inclini all'utilizzo della garanzia consortile, ma attualmente caratterizzati da una decisa fase di sviluppo.

Il programma di attività del Confidi deve confrontarsi – scongiurando pericoli di scontro e attivando, di contro, un sistema di virtuoso inter-scambio – con la disponibilità di garanzie e di sostegno diretto al credito da parte degli operatori pubblici del sistema, sia a livello nazionale che locale (Fondo Centrale di Garanzia; Regioni; Camere di Commercio).

Risulta quindi indispensabile mantenere la propria competitività verso il sistema bancario al fine di rispondere alla progressiva disintermediazione della garanzia consortile in favore della garanzia diretta fornita dal sistema pubblico. Il Confidi Sardegna dovrà pertanto continuare a sviluppare l'attività caratteristica grazie alla propria solidità patrimoniale ed alla propria efficienza gestionale, ma potrà anche sfruttare le opportunità presenti sul mercato della garanzia accompagnando in via ordinaria o semplificata le aziende che possono beneficiarie della garanzia dei Fondi Pubblici. A tal fine si potranno attivare fattive sinergie, con gli operatori bancari ed il mondo imprenditoriale, tese a massimizzare i positivi effetti mitigatori della garanzia pubblica/privata attraverso l'utilizzo della cogaranzia sulle pratiche direttamente ammissibili ai Fondi pubblici di garanzia, ed all'utilizzo della garanzia consortile supportata dalla garanzia pubblica laddove questo risulta inibito.

Il mutato quadro economico ed i cambiamenti registrati nel sistema del credito impongono maggiori collaborazioni anche con altri operatori della garanzia operanti su mercati geograficamente e/o strutturalmente contigui. Il contratto di rete sottoscritto nel 2015 "Rete Fidi Italia" che vede la partecipazione di dieci Confidi vigilati aderenti a Federconfidi ed operanti sull'intero territorio nazionale, rappresenta un primo tentativo teso ad espandere l'attività, razionalizzando la propria rete commerciale, e a contingentare i costi operativi e di struttura. Si ritiene infatti di poter migliorare la propria posizione competitiva anche mediante un allargamento dei canali distributivi e dei servizi e prodotti offerti: operazioni in cogaranzia, attivazione di una specifica rete di consulenza e nuovi prodotti di analisi finanziaria - supportati da adeguate piattaforme informatiche - da offrire alle aziende associate, potranno consentire di espandere l'attività con positivi riflessi anche sul margine di intermediazione.

Occorre inoltre far leva sulle nuove opportunità che saranno offerte dal nuovo status di Intermediario Vigilato iscritto nel nuovo albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs 385/93. Si potranno conseguentemente sviluppare, in aggiunta alla tradizionale attività prevalente di garante delle PMI verso le Banche convenzionate, ulteriori attività quali la prestazione di garanzia a favore delle Amministrazioni Statali; la gestione di fondi pubblici di agevolazione; la stipula di contratti con le Banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia allo scopo di disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie; la concessione di forme diverse di finanziamento nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4

del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso, in un "normale" contesto economico. In considerazione della crisi economica e del conseguente generalizzato deterioramento del portafoglio crediti presente nel sistema e che ha interessato anche l'attività del Confidi Sardegna, si è proceduto, in funzione della percentuale di decadimento rilevata, ad attuare incisive azioni di copertura dei rischi attraverso significative rettifiche di valore. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal persistere di una crisi economica diffusa e negativa, lievemente mitigata da deboli segnali di ripresa riscontrati nel secondo semestre dell'anno, che attestano una flebile crescita del PIL, una timida ripresa della domanda interna, peraltro ancora molto debole, ed un miglioramento sul fronte occupazionale. I dati sopra esposti non rappresentano però l'auspicata netta inversione di tendenza da anni attesa, e la sfiducia ancora presente sul mercato condiziona pesantemente la propensione agli investimenti, i volumi produttivi ed i fatturati. Il contesto sopra descritto appare ancora altamente sfavorevole e rischioso, ma ciò non ha impedito al Confidi di svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, sia per favorire lo smobilizzo di significativi crediti vantati verso soggetti ritenuti meritevoli, sia per soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, il debole quadro economico ha avuto anche per l'esercizio 2015 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici, come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 4.311,80.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al positivo margine operativo lordo di €/mgl 858, che ha registrato una lieve flessione rispetto al 2014 (-3,9%, pari a €/mgl 35);

- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, imputate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari a €/mgl 677 (di cui €/mgl 1.045 riferito a rettifiche dirette, imputate a conto economico, e €/mgl. 368 a riprese di valore), oltre ad ulteriori accantonamenti e rettifiche sulle altre attività per €/mgl 155;
- all'utilizzo dei fondi regionali integrativi dei fondi rischi dei Confidi di cui alla L.R. 3/2008 e ss.mm. per €/mgl 1.529.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2015, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare, come da statuto, il 30% dell'utile, pari a € 1.293,54 alla riserva legale e € 3.018,26 a riserva statutaria indivisibile e non distribuibile.

In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2015, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

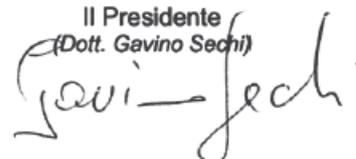
ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2015
Capitale	14.442
Sovrapprezzi di emissione	182
Riserve	9.059
Riserve da valutazione	406
Totale	24.089

Cagliari, li 31 Marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Gavino Sechi)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2015	2014
10	Cassa e disponibilità liquide	6	241
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.815.124	11.877.285
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	29.299.785	25.408.192
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.966.412	1.977.933
110	Attività immateriali	4.567	5.789
120	Attività fiscali	58.014	50.339
	<i>a) correnti</i>	58.014	50.339
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.052.584	1.182.474
TOTALE ATTIVO		42.196.492	40.502.253

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		2015	2014
10	Debiti	3.003.211	2.899.050
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:	14.639	
	<i>a) correnti</i>	14.639	
	<i>b) differite</i>		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	14.367.711	12.815.149
100	Trattamento di fine rapporto del personale	336.498	277.338
110	Fondi per rischi ed oneri:	384.699	381.657
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	384.699	381.657
120	Capitale	14.442.450	14.639.100
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	182.100	164.100
160	Riserve	9.054.487	8.060.589
170	Riserve da valutazione	406.385	490.072
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.312	775.198
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		42.196.492	40.502.253

CONTO ECONOMICO

Voci		2015	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	553.173	690.543
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(1.405)	(27.391)
	Margine di Interesse	551.768	663.152
30	Commissioni attive	2.145.380	1.959.235
40	Commissioni passive (-)	(4.461)	(4.501)
	Commissioni nette	2.140.919	1.954.734
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)		
70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie (+/-)		
	b) passività finanziarie (+/-)		
	Margine di intermediazione	2.692.687	2.617.886
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(676.983)	(70.282)
	a) attività finanziarie (+/-)	(165.696)	10.932
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	(511.287)	(81.214)
110	Spese amministrative:	(1.844.286)	(1.744.258)
	a) spese per il personale (-)	(1.206.772)	(1.173.641)
	b) altre spese amministrative (-)	(637.514)	(570.617)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	(17.583)	(17.572)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	(2.479)	(1.514)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali (+/-)		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	(3.041)	(3.159)
160	Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	(121.567)	3.686
	Risultato della gestione operativa	26.748	784.787
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni (+/-)		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)		150
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	26.748	784.937
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(22.436)	(9.739)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.312	775.198
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)		
	Utile (Perdita) d'esercizio	4.312	775.198

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2015	2014
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	4.312	775.198
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(7.796)	(11.193)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(75.891)	95.767
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(83.687)	84.574
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(79.375)	859.772

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2015)														
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*			
Capitale:	14.639.100		14.639.100			19.800						(216.450)		14.442.450
Sovraprezzo emissioni	164.100		164.100			19.800						(1.800)		182.100
Riserve:	8.060.589		8.060.589	775.198		-						218.700		9.054.487
a) di utili	6.958.779		6.958.779	775.198										7.733.977
b) altre	1.101.810		1.101.810									218.700		1.320.510
Riserve da valutazione:	490.072		490.072										(83.687)	406.385
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie (-)														-
Utile (Perdita) di esercizio	775.198		775.198	(775.198)									4.312,00	4.312
Patrimonio netto	24.129.059		24.129.059	-		39.600						450	(79.375)	24.089.734

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2014)													
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2014
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	14.928.450		14.928.450			25.800					(315.150)		14.639.100
Sovraprezzo emissioni	139.500		139.500			25.800					(1.200)		164.100
Riserve:	10.076.420		10.076.420	(2.329.331)							313.500		8.060.589
a) di utili	9.288.110		9.288.110	(2.329.331)									6.958.779
b) altre	788.310		788.310								313.500		1.101.810
Riserve da valutazione:	405.498		405.498									84.574	490.072
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	(2.329.331)		(2.329.331)	2.329.331								775.198	775.198
Patrimonio netto	23.220.537		23.220.537			51.600					(2.850)	859.772	24.129.059

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
1. Gestione:	540.883	725.978
interessi attivi incassati (+)	307.065	517.645
interessi passivi pagati (-)		
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/-)	1.962.004	1.710.739
spese per il personale (-)	(1.030.122)	(987.056)
altri costi (-)	(706.751)	(554.381)
altri ricavi (+)	31.505	45.144
imposte e tasse (-)	(22.818)	(6.112)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	1.045.686	1.015.280
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.069.520	1.417.023
crediti verso banche	1.600.000	
crediti verso enti finanziari		
crediti verso clientela	(2.624.594)	(419.440)
altre attività	760	17.697
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	2.879.550	1.906.067
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela	2.879.550	2.049.636
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività		(143.568)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.466.119	3.647.326

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	
	2015	2014
1. Liquidità generata da	-	150
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		150
2. Liquidità assorbita da	(7.320)	(1.547.246)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(6.062) (1.258)	(1.541.782) (5.463)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.320)	(1.547.096)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-) emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-) distribuzione dividendi e altre finalità (+/-)	39.750	51.300
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	39.750	51.300
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.498.549	2.151.530

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.231.106	8.079.576
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.498.549	2.151.530
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.729.655	10.231.106

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2015

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dal provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 15 dicembre 2015 recante "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegato al regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di

gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)” - ridenominato dal regolamento del 13 marzo 2012 “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” - come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014. Le istruzioni indicate si applicano a partire dal bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; fanno eccezione le informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell’Allegato A – Nota integrativa – Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Inoltre nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è stata redatta, in luogo della Sezione 4.2 “I fondi propri e i coefficienti di vigilanza” della nota integrativa dell’Allegato A delle istruzioni allegate al provvedimento, la Sezione 4.2 “Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza” della nota integrativa dell’Allegato A delle istruzioni allegate al provvedimento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all’altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo

- delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 31 marzo 2016 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per gli altri eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nuova definizione di attività deteriorate

Con la comunicazione n. 66190/15 del 22 gennaio 2015 Banca d'Italia ha recepito le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ITS) allo scopo di allinearle a quelle introdotte in data 9 gennaio 2015 dall'Autorità Bancaria Europea.

Per effetto di tale modifica le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate; le nozioni di "esposizioni incagliate" e di "esposizioni ristrutturata" sono state abrogate.

E' stata introdotta la nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni, che si applica alle sole esposizioni per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" diverse dalle garanzie rilasciate. L'insieme delle categorie richiamate corrisponde all'aggregato delle "non-performing exposures" di cui all'ITS citato. In linea di continuità con la precedente regolamentazione, le nuove classificazioni della Banca d'Italia preservano la differenziazione di rischiosità tra le diverse classi di rischio.

A riguardo si precisa che:

- la definizione di sofferenze è rimasta invariata rispetto alla disciplina precedente;
- le inadempienze probabili (cd unlikely to pay) ricomprendono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali il Confidi giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e/o interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- le esposizioni scadute deteriorate, sono quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della valutazione sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche

nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2015:

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, MA NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”**, che propone di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di questa modifica.
- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell'ambito di una business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata al *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l'aggregazione;
 - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione

dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;

- IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*** che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 *Property, plant and Equipment*** e allo **IAS 38 *Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”***. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”**. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata *nell'interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intelleggibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;

- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - o Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - o Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - o Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio di esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i

leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e

strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10** e **IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “***Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)***”, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della consolidation exception concesse alle entità d’investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l’adozione anticipata.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell’incarico da parte dell’assemblea dei soci del 13 maggio 2010, ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell’art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle principali voci dello stato patrimoniale.

Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito, titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e

trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2 - Crediti

Sezione 2.1 - Crediti per cassa

2.1.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa qualunque sia la loro forma contrattuale verso banche, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie dalla stessa rilasciate. Vi rientrano anche attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test" se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base ad un approccio del tipo "incurred loss model" - le perdite potenziali sui crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una

categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

I crediti deteriorati sorgono generalmente a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero e a parità di condizioni, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

2.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

2.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18) o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. Ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente

registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l'effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

2.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse, che rappresentano il "fair value" all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore dei finanziatori delle imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3 - Attività materiali

3.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.) .), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

3.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4 - Attività immateriali

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Fiscalità corrente e differita

5.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

5.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Debiti

6.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clientela (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 6.4).

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

7 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;

- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TFR in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che ha eliminato l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti hanno previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano siano suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" (il saldo cumulato di tali utili/perdite attuariali trova quindi rappresentazione nella voce 170.Riserve da Valutazione del passivo dello Stato Patrimoniale). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato deve essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, ha introdotto nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

8 - Fondi per rischi e oneri

8.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Titoli di debito

Il Confidi classifica nel livello 2 le obbligazioni emesse dalla Banca Sassari che sono quotate nell'Internalizzatore Sistemico del Gruppo BPER (MELTRADING), non annoverabile quale mercato attivo; per tali attività il fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio.

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto delle quote di partecipazione ad un fondo di investimento chiuso immobiliare (Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna).

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come **Livello 3** e sono valutate attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendite";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;

- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.054	1.642	119	9.815
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	8.054	1.642	119	9.815
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per €/mgl 6.044 (8.248 nel 2014), a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano;
- per €/mgl 2.010 (1.993 nel 2014), a titoli di debito emessi da Unicredit.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato determinato in misura pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 2 fanno invece riferimento:

- per €/mgl 1.337 (1.519 nel 2014), a titoli di debito emessi da Banca Sassari e quotati sull'internalizzatore sistematico del gruppo BPER (MELTREDING), come anticipato, il cui fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio;
- per €/mgl 305 (zero nel 2014), ad una cambiale finanziaria sottoscritta nel 2015 e rimborsata nel mese di gennaio 2016.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 3 fanno invece riferimento:

- per €/mgl 112 (110 nel 2014), a titoli di capitale valutati al costo;
- per €/mgl 7 (7 nel 2014), a quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari chiusi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			117			
2. Aumenti			2			
2.1 Acquisti			2			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			119			

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state acquistate quote del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna", per €/mgl 7. Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

Le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a €/mgl 493.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2015				31-12-2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	29.300			29.273	25.408			25.394
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	29.300			29.273	25.408			25.394
1. Debiti	3.003			3.003	2.899			2.899
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.003			3.003	2.899			2.899

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2015	31-12-2014
Denaro e disponibilità liquide		
Assegni circolari		
Totale		

Il saldo cassa ammonta ad Euro 5,71.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	8.054	1.642		10.241	1.519	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	8.054	1.642		10.241	1.519	
2. Titoli di capitale e quote OICR			119			117
di cui: valutati al costo			112			110
3. Finanziamenti						
Totale	8.054	1.642	119	10.241	1.519	117

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di Stato e obbligazioni bancarie emesse da Istituti di Credito convenzionati, detenuti per l'investimento della liquidità aziendale.

I titoli di capitale (€/mgl 112) sono rappresentati da quote di partecipazione non rilevanti al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a. e Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. - I.G.I.) e dalla quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel corso del 2015. Le quote di O.I.C.R. (€/mgl 7) sono rappresentate dalle quote del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna". Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

Le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a €/mgl 493.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	6.044	8.248
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.397	3.562
d) Enti finanziari	374	67
e) Altri emittenti		
Totale	9.815	11.877

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2015				Totale 31-12-2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	19.428			19.428	18.525			18.525
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	1.904			1.904				
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	1.904			1.904				
4. Altre attività								
Totale	21.332			21.332	18.525			18.525

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31-12-2015						Totale 31-12-2014					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	5				5	5						5
Totale	5				5	5						5

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2015					Totale 31-12-2014						
	Valore di Bilancio			Fair value		Valore di Bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
1. Finanziamenti	4.537		1.170			5.679	2.925		451			3.362
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	4.537		1.170			5.679	2.925		451			3.362
			1.170			1.170			451			451
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.256					2.256	3.503					3.503
Totale	6.793		1.170			7.936	6.428		451			6.865

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce 1.7 Altri finanziamenti, nella componente "bonis", accoglie la somma investita in alcune polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

Nella componente "deteriorati - altri", invece, sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche (valore lordo €/mgl 3.081, rettifiche di valore €/mgl 1.911).

Nella voce altre attività è accolto il credito vantato nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alla quota dei contributi assegnati e non ancora erogati a valere sui Fondi di cui alla L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss.mm. e ii. e L.R. 14/2015, destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2015						Totale 31-12-2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					942	758					146	127
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					942	758					146	127
- Derivati su crediti												
Totale					942	758					146	127

VE=valore di bilancio delle esposizioni
VG=fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Attività di proprietà	1.966	1.978
a) terreni		
b) fabbricati	1.938	1.948
c) mobili	16	20
d) impianti elettronici		
e) altre	12	10
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.966	1.978

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.004	113		129	2.246
A.1 Riduzioni di valore totali nette		56	93		119	268
A.2 Esistenze iniziali nette		1.948	20		10	1.978
B. Aumenti					6	6
B.1 Acquisti					6	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9	4		4	17
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		9	4		4	17
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.939	16		12	1.967
D.1 Riduzioni di valore totali nette		65	97		123	285
D.2 Rimanenze finali lorde		2.004	113		135	2.252
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	5		6	
- generate internamente				
- altre	5		6	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	5		6	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	5		6	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	6
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	2
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	5

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31-12-2015	31-12-2014
Credito IRES esercizio in corso	58	43
Credito IRAP esercizio in corso		7
Totale	58	50

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31-12-2015	31-12-2014
Crediti verso soci	1.003	1.110
Crediti diversi	6	32
Risconti attivi	16	13
Fornitori c/anticipi e note di credito da ricevere	23	12
Altre attività	-	10
Depositi cauzionali	5	5
Totale	1.053	1.182

I crediti verso soci sono riferiti ai crediti vantati nei confronti dei soci a fronte delle somme dovute per le attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate, e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre 18 mesi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			3.003			2.899
Totale			3.003			2.899
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			3.003			2.899
Totale Fair value			3.003			2.899

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati dal Fondo antiusura ex L. 108/96 e dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi del Confidi Sardegna.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 1.347.688, è costituito per Euro 1.082.446 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità 2013 a Euro 2.047.090 e per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione¹, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia. Nel 2015 tali fondi sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dalle norme di riferimento, per complessivi €/mgl 1.529. Nel 2015 la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato i fondi per

¹ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e recentemente modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

l'annualità 2015² pari a €/mgl 1.655 a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015. Tali risorse non sono state utilizzate.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31-12-2015	31-12-2014
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	10.920	9.075
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	2.163	2.282
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	770	941
Fornitori	150	220
Debiti verso dipendenti	101	106
Istituti previdenziali	53	51
Anticipi su commissioni	58	49
Debiti tributari diversi	48	40
Altri debiti	44	18
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	18	21
Debiti verso amministratori	39	7
Debiti verso soci	4	5
Totale	14.368	12.815

Si precisa che il Fondo rischi per garanzie deteriorate, pari a €/mgl 10.920, include per complessivi €/mgl 2.902 (di cui €/mgl 2.047 con riferimento all'annualità 2013 e €/mgl 855 con riferimento all'annualità 2014) i contributi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna al Confidi per l'integrazione dei fondi stessi, conformemente a quanto disposto dalle Direttive di Attuazione³ della L.R. 3/2008 art. 7, c. 47 come integrata dalla L.R. 7 1/2009, art. 4, c. 3. Infatti la direttiva di attuazione ha specificato che: *"Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia"*. In tal modo, i minori accantonamenti che gravano sul conto economico dell'esercizio, consentiranno, indirettamente, di concedere ulteriori nuove garanzie aventi i requisiti richiesti dalla stessa normativa regionale.

² Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

³ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e recentemente modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Esistenze iniziali	277	224
B. Aumenti	62	63
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	52
B.2 Altre variazioni in aumento	8	11
C. Diminuzioni	3	10
C.1 Liquidazioni effettuate	3	10
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	336	277

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2015.

	31-12-2015
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2015	277
Past Service Cost 2015 (nuova tassazione rival. TFR DA 11% A 17%)	
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	4
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(3)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	8
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2015	336
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2015	336

L'ammontare al 31 dicembre 2015 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a €/mgl 318.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31-12-2015	31-12-2014
Fondo per contenzioso tributario	101	98
Fondo controversie Istituti di credito	280	280
Altri fondi	3	3
Totale	384	381

Il Fondo per contenzioso tributario si riferisce ad un contenzioso con Equitalia s.p.a. per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente.

Il Fondo controversie Istituti di credito accoglie l'accantonamento fatto a fronte di una probabile controversia con un Istituto di Credito in riferimento alla contestazione di una posizione originariamente garantita e attualmente non più in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31-12-2015	31-12-2014
A. Esistenze iniziali	381	378
B. Aumenti	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	3
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	384	381

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31-12-2015	31-12-2014
1. Capitale	14.442	14.639
1.1 Azioni ordinarie	14.442	14.639
1.2 Altre azioni (da specificare)		

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

	31-12-2015	31-12-2014
1. Sovraprezzi di emissione	182	164
1.1 Sovraprezzi su nuove emissioni	182	164
1.2 Sovraprezzi di emissione su Altre azioni		

12.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.442	B,C	100		
Sovraprezzo emissioni	182	A,B	100		
Riserve	9.055	A,B	100		
• di Utili					
- riserva legale	5.915	A,B	100		
- riserva straordinaria	1.819	A,B	100		
• di Capitale					
- riserva statutaria	1.321	A,B	100		
Altre riserve	406				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100		
- riserva AFS	159				
- riserva da utili/perdite attuariali	(25)				
Totale	24.085		100		
Quota non distribuibile	24.085				
Residuo quota distribuibile					

* Relative agli esercizi 2013, 2014 e 2015

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	189			189	298
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	4	360		364	392
5.1 Crediti verso banche	4	248		252	291
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		112		112	101
6. Altre attività	X	X			
7. Derivati di copertura	X	X			
Totale	193	360		553	690

Gli interessi attivi accolgono per circa €/mgl 1 gli interessi maturati sulle giacenze (crediti verso banche) dei fondi di terzi in amministrazione - Fondo antiusura ex L. 108/96. Al contempo, tuttavia, non essendo tali proventi di pertinenza del Confidi Sardegna quanto piuttosto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha trasferito in gestione proprie risorse, è stato altresì esplicitato l'onere finanziario, di pari ammontare, gravante sul Confidi Sardegna, che si ritrova iscritto tra gli interessi passivi (debiti verso clientela), come riportato nella tabella che segue. In tal modo i proventi finanziari di tali fondi incrementano le risorse in gestione del Confidi Sardegna, senza che questi ne tragga alcun beneficio in termini economici, coerentemente con quanto disposto dalle specifiche norme, e senza che tale rilevazione incida sul margine di interesse.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(1)	(1)	(27)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(1)	(1)	(27)

Gli interessi di cui alla tabella precedente si riferiscono ai fondi di terzi in amministrazione, come già illustrato nella tabella che precede e a cui si rinvia.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	2.144	1.959
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	1	-
Totale	2.145	1.959

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. garanzie ricevute	(4)	(4)
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni (da specificare)		
Totale	(4)	(4)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche		(67)			(67)	
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti		(67)			(67)	
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(138)		39		(99)	11
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(138)		39		(99)	11
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(138)		39		(99)	11
Totale	(138)	(67)	39		(166)	11

Le riprese di valore specifiche scaturiscono per un importo pari a €/mgl 5 dall'effetto del mero passaggio del tempo, per €/mgl 34 da valutazione.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(840)		228	101	(511)	(81)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(840)		228	101	(511)	(81)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Personale dipendente	(1.072)	(1.030)
a) salari e stipendi	(790)	(754)
b) oneri sociali	(193)	(188)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53)	(52)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(4)
- a contribuzione definita	(4)	(4)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(28)	(28)
2. Altro personale in attività	(1)	(10)
3. Amministratori e sindaci	(133)	(134)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.206)	(1.174)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2015	31-12-2014
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	6	6
Restante personale	14	13
Totale	21	20

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31-12-2015	31-12-2014
Servizi e consulenze professionali	(226)	(227)
Spese di gestione uffici	(101)	(83)
Spese diverse	(63)	(57)
Software e consulenze informatiche	(63)	(70)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(41)	(41)
Contributi associativi, imposte e tasse	(64)	(29)
Altri servizi generali	(24)	(24)
Informazioni e servizi commerciali	(23)	(21)
Spese di promozione e rappresentanza	(32)	(19)
Totale	(637)	(571)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi**
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	25
Altri servizi*	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	2
Totale			27

* Attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

** I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(17)			(17)
1.1 di proprietà	(17)			(17)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali				
e) altri	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(17)			(17)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2014)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(17)			(17)
1.1 di proprietà	(17)			(17)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali				
e) altri	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(17)			(17)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(2)			(2)
2.1 di proprietà	(2)			(2)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2)			(2)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2014)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(2)			(2)
2.1 di proprietà	(2)			(2)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2)			(2)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31-12-2015	31-12-2014
Accantonamento per contenzioso tributario	(3)	(3)
Altri accantonamenti		
Totale	(3)	(3)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	31-12-2015	31-12-2014
Contributi soci su spese pratica	26	34
Altre sopravvenienze attive	2	4
Recuperi di spese	13	4
Altri proventi di gestione	1	5
Totale	42	47

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	31-12-2015	31-12-2014
Sopravvenienze passive	(4)	(4)
Altri oneri di gestione	(8)	(3)
Rettifiche su crediti da commissioni	(125)	(37)
Rettifiche di valore su altri crediti	(27)	-
Totale	(164)	(44)

Le rettifiche su crediti da commissioni afferiscono a commissioni dovute da imprese attualmente classificate a sofferenza e giudicate non recuperabili.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Imposte correnti	(24)	(10)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	2	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(22)	(10)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31-12-2015	31-12-2014
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4	785
IRES		
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	1	216
Maggior IRES per variazioni in aumento	10	5
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	-	(204)
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(11)	(17)
IRAP	(22)	(10)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(22)	(10)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2015	Totale 31-12- 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						2.144	2.144	1.959
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						2.144	2.144	1.959
Totale						2.144	2.144	1.959

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	49.027	41.686
	a) Banche		
	b) Enti finanziari	139	
	c) Clientela	48.888	41.686
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	55.055	65.047
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	55.055	65.047
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	501	492
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari	501	492
	i) a utilizzo certo	501	492
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	167	1
7)	Altri impegni irrevocabili	5.786	4.790
	a) a rilasciare garanzie	5.786	4.790
	b) altri		
Totale		110.536	112.016

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad €/mgl 118.479 lordi, a fronte delle quali sono state appostate €/mgl 13.151 di rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- Sofferenze di cui valore lordo €/mgl 22.977 e rettifiche di valore €/mgl 10.030;
- Inadempienza Probabili di cui valore lordo €/mgl 5.786 e rettifiche di valore €/mgl 809;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo €/mgl 2.817 e rettifiche di valore €/mgl 81;
- In bonis di cui valore lordo €/mgl 85.584 e rettifiche di valore €/mgl 2.163.

In aggiunta alle garanzie di cui sopra sono state rilasciate garanzie per €/mgl 1.315 a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a €/mgl 236 (rettifiche di valore €/mgl 69). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.4.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati, per €/mgl 493, dalle quote del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" sottoscritte nel 2014 e non ancora richiamate dall'emittente. Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta dalla Regione stessa, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251. Per €/mgl 8 sono costituiti dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel corso del 2015.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	3.081	1.911	1.170	2.020	1.569	451
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	3.081	1.911	1.170	2.020	1.569	451
Totale	3.081	1.911	1.170	2.020	1.569	451

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			236	69								
- garanzie finanziarie a prima richiesta			236	69								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	25.129	240	66.192	1.922	5.191	865	17.786	9.165	2.239	127	6.414	763
- garanzie finanziarie a prima richiesta	18.198	164	31.037	805	1.467	260	1.260	807	1.941	108	3.040	184
- altre garanzie finanziarie	6.931	76	35.155	1.117	3.724	605	16.526	8.358	298	19	3.374	579
- garanzie di natura commerciale												
Totale	25.129	240	66.428	1.991	5.191	865	17.786	9.165	2.239	127	6.414	763

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
- Crediti per cassa		1.315				
- Garanzie						
Totale		1.315				

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	24
- Altre garanzie finanziarie	263	180
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	263	204

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta		24
- Altre garanzie finanziarie	263	153
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	263	177

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	366	492	3.620	12.044		
(B) Variazioni in aumento	1.178	787	1.465	4.777		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	128	15	106	188		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	938	657	1.220	4.189		
- (b3) altre variazioni in aumento	112	115	139	400		
(C) Variazioni in diminuzione	77	19	967	690		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni			886	283		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	77	19	81	407		
(D) Valore lordo finale	1.467	1.260	4.118	16.131		

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.160	1.236	1.151	6.867		
(B) Variazioni in aumento	3.853	1.017	494	2.934		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.408	961	189	2.843		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	445	56	305	91		
(C) Variazioni in diminuzione	1.085	1.176	1.347	6.477		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	87	86	44	1.238		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	938	657	1.220	4.189		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	60	433	83	1.050		
(D) Valore lordo finale	3.928	1.077	298	3.324		

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.249	20.885	8.668	42.434		
(B) Variazioni in aumento	12.737	14.855	129	6.342		
- (b1) garanzie rilasciate	12.045	14.143	76	5.079		
- (b2) altre variazioni in aumento	692	712	53	1.263		
(C) Variazioni in diminuzione	13.127	9.661	1.757	13.880		
- (c1) garanzie non escusse	5.981	7.445	214	8.640		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.535	976	295	3.031		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	3.611	1.240	1.248	2.209		
(D) Valore lordo finale	18.859	26.079	7.040	34.896		

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Fondi pubblici -		Fondi pubblici -	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	260	28	113	12
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	260	28	113	12
2. Attività deteriorate	350		353	
2.1 Sofferenze	350		353	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	350		353	
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	610	28	466	12

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2015			Fondi pubblici 2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	29	1	28	13	1	12
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	29	1	28	13	1	12
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant banking</i>						
2. Attività deteriorate	98	98	-	95	95	-
2.1 Sofferenze	98	98	-	95	95	-
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti	54	54	-	51	51	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	54	54	-	51	51	-
- garanzie e impegni	44	44	-	44	44	-
2.2 Inadempienze probabili						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
Totale	127	99	28	108	96	12

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce al solo Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 655, per un ammontare complessivo di €/mgl 728 di affidamenti garantiti. Inoltre nel corso del 2015 è stata concessa una garanzia in favore di un'azienda per un affidamento di complessivi €/mgl 142.

H.3.2 - Fondi di terzi

Si rinvia alla Sezione 1 - Debiti - Voce 10 - 1.1 Debiti.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e dalle procedure operative tempo per tempo vigenti, si articola nelle seguenti fasi:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una

relazione istruttoria pratica di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, la valutazione delle eventuali garanzie a supporto della domanda e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti e in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società nonché sulla base dei criteri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di carattere prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse dagli Istituti di credito e da terzi; eventuale avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni delle esposizioni dell'impresa tra le sofferenze, inadempienze probabili, scadute deteriorate da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie, etc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie dei crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni ricomprese tra le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31 dicembre 2015, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza" è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					9.696	9.696
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					21.332	21.332
4. Crediti verso clientela	1.170				6.793	7.963
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	1.170				37.821	38.991
Totale 2014	451				36.717	37.168

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2015)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				3.081		1.911		1.170
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.837		-	12.837
TOTALE A				3.081	12.837	1.911	-	14.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31.630					10.920		20.710
b) Non deteriorate					91.564		2.232	89.332
TOTALE B	31.630				91.564	10.920	2.232	110.042
TOTALE A+ B	31.630			3.081	104.401	12.831	2.232	124.049

Tra le esposizioni fuori bilancio - Attività non deteriorate – sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debtrici garantite. L’esposizione lorda corrispondente ammonta a €/mgl 236, e la relativa rettifica di valore di portafoglio a €/mgl 69.

Si vedano anche le tabelle D.3 e D.4

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti (2014)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	2.020	1.569		451
- Sofferenze	2.020	1.569		451
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	27.106	9.075		18.031
- Sofferenze	16.522	7.566		8.956
- Incagli	6.754	1.320		5.434
- Esposizioni ristrutturate	195	26		169
- Esposizioni scadute deteriorate	3.635	163		3.472
TOTALE A	29.126	10.644		18.482
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	110.532		2.282	108.250
TOTALE B	110.532		2.282	108.250
TOTALE A + B	139.658	10.644	2.282	126.732

Il valore delle esposizioni in bonis-altre esposizioni, risulta così composto:

- attività per cassa, pari a €/mgl 14.675;
- garanzie in bonis lorde, pari a €/mgl 91.236;
- impegni a erogare garanzie, pari a €/mgl 4.621.

Il valore delle rettifiche di portafoglio afferisce integralmente alle garanzie in bonis.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2015)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					25.057		69	24.988
TOTALE A					25.057		69	24.988
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					493			493
TOTALE B								
TOTALE A+ B					25.550		69	25.481

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2014)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					22.041			22.041
TOTALE A					22.041			22.041
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+ B					22.041			22.041

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		6.044					32.947	38.991
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate		9.097					96.231	105.328
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							5.786	5.786
Totale	-	15.141	-	-	-	-	134.964	150.105

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate la fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									3.081	1.911	1.170							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									30.809	10.656	20.153				771	264	507	
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									50		50							
Totale esposizioni deteriorate									33.940	12.567	21.373				771	264	507	
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate la fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.044		6.044	3.347		3.347	305	305										
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				21.400	69	21.331												
6. Crediti verso enti finanziari							5	5										
7. Crediti verso clientela	2.256		2.256				4.537	4.537										
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									82.477	2.080	80.397				3.107	83	3.024	
11. Impegni ad erogare fondi							493	493							8		8	
12. Altri impegni									5.649		5.649				87		87	
Totale esposizioni in bonis	8.300		8.300	24.747	69	24.678	5.340	5.340	88.126	2.080	86.046			3.202	83	3.119		
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	8.300		8.300	24.747	69	24.678	5.340	5.340	122.066	14.647	107.419			3.973	347	3.626		

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	192	192					206	79	127				2.683	1.640	1.043	3.081	1.911	1.170
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate				91	83	8	595	153	442	263	248	15	30.631	10.436	20.195	31.580	10.589	20.660
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni													50		50	50		50
Totale esposizioni deteriorate	192	192		91	83	8	801	232	569	263	248	15	33.364	12.076	21.288	34.711	12.500	21.880
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	305		305				8.054	69	7.985				1.337		1.337	9.696	69	9.627
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	2.701		2.701				2.869		2.869				15.830		15.830	21.400		21.400
6. Crediti verso enti finanziari													5		5	5		5
7. Crediti verso clientela	1.413		1.413	3.124		3.124							2.256		2.256	6.793		6.793
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	668	16	652	527	17	510	1.769	54	1.715	953	27	926	81.667	2.049	79.618	85.584	2.119	83.421
11. Impegni ad erogare fondi							501		501							501		501
12. Altri impegni	1.000		1.000										4.736		4.736	5.736		5.736
Totale esposizioni in bonis	6.087	16	6.071	3.651	17	3.634	13.193	123	13.070	953	27	926	105.831	2.049	103.782	129.715	2.188	127.483
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	6.279	208	6.071	3.742	100	3.642	13.994	355	13.639	1.216	275	941	139.195	14.125	125.070	164.426	14.688	149.363

3.3 Grandi rischi

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare dei grandi rischi della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

	31-12-2015	31-12-2014
Ammontare (valore di bilancio)	-	-
Ammontare (valore ponderato)	-	-
Numero	-	-

Ai fini del computo dei "grandi rischi" la ponderazione delle posizioni di rischio può essere effettuata utilizzando i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza relativa al requisito patrimoniale sul rischio di credito, nel caso del Confidi Sardegna il metodo standardizzato, oppure, in alternativa, gli specifici fattori di ponderazione contemplati dalla stessa disciplina sui "grandi rischi".

Ai fini del calcolo dei grandi rischi il Confidi ha scelto di adottare la seconda tra le due anzidette alternative consentite ai fini della ponderazione delle posizioni di rischio.

Né al 31 Dicembre 2015, né al 31 Dicembre 2014 il Confidi detiene posizioni che costituiscono grandi rischi ai sensi della normativa di vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2015), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2016) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2015)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.382	3.375	5.793	6.120	2.384	6	4	3.131
1.1 Titoli di debito	3.863	2.315	2.181		1.337			
1.2 Crediti	17.518	1.060	3.613	6.120	1.047	6	4	
1.3 Altre attività								3.131
2. Passività	3.003							39.193
2.1 Debiti	3.003							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								39.193
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2014)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	18.121	2.996	7.025	7.150	1.800	67	4	3.338
1.1 Titoli di debito	3.872	2.495	4.881		512			
1.2 Crediti	14.249	501	2.144	7.150	1.288	67	4	
1.3 Altre attività								3.338
2. Passività	2.899							37.603
2.1 Debiti	2.899							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								37.603
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2015), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2016) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2015)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.382	-	-	305	3.070	5.793	6.120	2.204	180	6	4
A.1 Titoli di Stato	3.863					2.181					
A.2 Altri titoli di debito	-				2.010			1.337			
A.3 Finanziamenti	17.518			305	1.060	3.613	6.120	867	180	6	4
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.003
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.003
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											3.003
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate		21	264		49	325	3.329	3.894	5.389	1.912	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute						-	-	1.866	613	335	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2014)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.741	12			513	4.879	5.277	8.658	2.665	1.427	4
A.1 Titoli di stato		12			1	1.714	520	4.970	1.000		
A.2 Altri titoli di debito					11	1.021	12	2.500			
A.3 Finanziamenti	13.734				501	2.144	4.745	1.188	1.665	1.427	4
A.4 Altre attività	7										
Passività per cassa											2.899
B.1 Debiti verso:											2.899
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											2.899
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					111	362	2.587	2.751	4.906	3.490	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								1.148	634	543	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1. Capitale	14.442	14.639
2. Sovrapprezzi di emissione	182	164
3. Riserve	9.055	8.061
- di utili	7.734	6.959
a) legale	5.915	5.683
b) statutaria	1.819	1.276
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.321	1.102
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	406	490
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	235
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(25)	(17)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4	775
Totale	24.089	24.129

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	160		235	
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(1)		
4. Finanziamenti				
Totale	160	(1)	235	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	235			
2. Variazioni positive	9			
2.1 Incrementi di fair value	9			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	84		(1)	
3.1 Riduzioni di fair value	84		(1)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	160		(1)	

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.654	23.615
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.654	23.615
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	83	
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	23.571	23.615
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	431	507
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(80) 80	(118) 118
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	351	389
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	83	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	268	389
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	23.839	24.004
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	23.839	24.004

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato.

Il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	152.378	152.495	112.705	118.088
1. Metodologia standardizzata	152.378	152.495	112.705	118.088
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.763	7.085
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			396	377
1. Metodo base			396	377
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.159	7.462
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			119.309	124.392
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,75%	18,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,98%	19,30%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(8)		(8)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(76)		(76)
a) variazioni di fair value	(76)		(76)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(84)		(84)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(84)		(80)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 09 maggio 2012, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2015 ammontano a complessivi €/mgl 68, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla delibera assembleare del 14 maggio 2013, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2015 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.988 (di cui €/mgl 900 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 655 (integralmente deliberati in anni precedenti).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 353 (integralmente deliberati in anni precedenti).

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

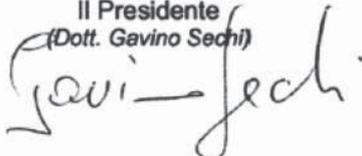
Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	2.144.407
- da prestazioni di servizi	2.171.780
Parametro mutualità prevalente	98,74%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 31 Marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)


Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 15 DELLA
LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

**Ai Soci di
CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Sardegna S.c.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Confidi Sardegna S.c.p.A., con il bilancio d'esercizio di Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 12 aprile 2016

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale Piazza Deffenu n. 9 – Cagliari - Capitale Sociale € 14.442.450

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Elenco Speciale Intermediari Finanziari n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio

Chiuso alla data del 31 Dicembre 2015

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA INTRODUTTIVA

Signori Azionisti,

Lo Statuto Sociale vigente attribuisce al Collegio Sindacale i doveri di vigilanza previsti dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2015, in conformità al mandato conferito, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste vigilando sulle seguenti tematiche:

- a) Osservanza delle disposizioni di Legge, di Statuto, dei Regolamenti Interni e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- b) Rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema dei controlli



Handwritten signatures and a stamp with the number 1.

interni e del sistema amministrativo contabile, nonché adeguatezza di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nello svolgimento della propria attività ha utilizzato i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dall' Ordine Professionale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il Progetto di Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2015 redatto dall'Organo Amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Relazione di Revisione prodotta dal Revisore Legale.

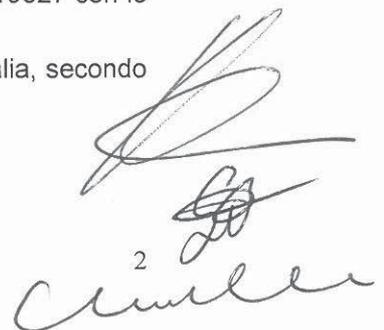
Nella presente Relazione, approvata in data odierna con il consenso unanime di tutti i suoi componenti, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, nominato in sede di approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso alla data del **31 Dicembre 2012** con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del **14 Maggio 2013**, nel corso dell'esercizio 2015, sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i sottoscritti Signori:

- **Mezzolani Rag, Roberto, Presidente;**
- **Meloni Dott. Paolo, Sindaco effettivo;**
- **Zicca Dott. Gian Luca, Sindaco effettivo.**

Il Collegio Sindacale rammenta inoltre che la Società, già iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 19527 con lo status di "Ente di Interesse Pubblico" sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia, secondo



2

la normativa di riferimento, ha presentato Istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo ora previsto dall'articolo 106 del medesimo D. Lgs. n. 385/93 (TUB - Testo Unico Bancario).

A tal proposito e al fine di rendere coerente la propria attività e la propria organizzazione interna con i principi stabiliti dalla circolare esplicativa emessa dall'Istituto di Vigilanza ha adeguato il proprio Statuto, i Regolamenti Interni, i Poteri Delegati e il Programma complessivo delle proprie attività.

Le modifiche tutte entreranno in vigore ed esplicheranno i relativi effetti al momento del rilascio della autorizzazione all'iscrizione all'Albo richiamato.

Il procedimento dovrebbe essersi concluso in data 6 Aprile 2016.

Allo stato si è in attesa della comunicazione di conferma da parte dell'Istituto di Vigilanza,

CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Controllo sull'osservanza della Legge, dell'Atto Costitutivo, delle Disposizioni di Vigilanza, dei principi di corretta amministrazione, della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo contabile, denunce al Collegio, deroghe, consenso ex articolo 2426 c.c. punto 5, richiami di informativa e giudizio finale.

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha svolto il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal proprio Regolamento Interno approvato dallo stesso Collegio riguardante le attività previste e effettivamente svolte.

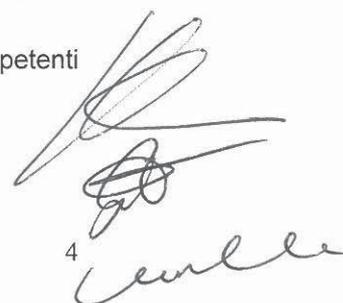


Il Collegio Sindacale ha effettuato:

1 - La verifica della conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; le stesse deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sono state pertanto assunte anche sulla base dei giudizi di conformità formulati in merito dal Collegio;

2 - La verifica delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizioni di Legge e di Vigilanza, nonché la verifica dell'adeguatezza delle stesse attività con quanto previsto dai regolamenti interni; in particolare il Collegio Sindacale ha verificato il processo creditizio, il processo antiriciclaggio, il processo della trasparenza, i processi ICAAP ed i processi relativi ai controlli interni;

3 - La verifica dell'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo di **primo livello**, svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative che dalle funzioni di controllo in relazione alle relative competenze, di **secondo livello**, svolti dalla funzione di Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio e di **terzo livello**, svolti da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit); va rammentato in tal sede che tutti i risultati delle verifiche e dei controlli vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e all'Organismo di Vigilanza unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere al fine di eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nei singoli processi; il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale assumono successivamente le competenti



4

decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi;

4 – La verifica della conformità e dell'adeguatezza dei processi di competenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzioni di gestione con riguardo ai poteri esercitati dallo stesso organo di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche – punti da 1 a 4 - e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha, a sua volta, formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

A tal proposito da atto che le osservazioni sono state prontamente recepite dall'Organo Amministrativo che ha provveduto ad apportare modifiche migliorative coerenti alle osservazioni formulate.

In particolare sottolinea che le procedure, con riguardo alle quali il Collegio, come detto, ha costantemente fornito raccomandazioni e suggerimenti, sono oggetto di una continua e costante implementazione da parte della Direzione, in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono adeguate.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza, ha inoltre:

1 – Verificato l'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima.

In particolare per quanto riguarda l'attività svolta dalla Società Deloitte & Touche S.p.A.

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. Below the signature, there is a small, illegible stamp or mark.

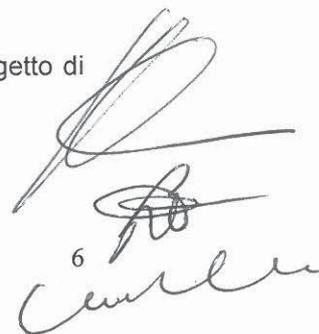
(incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D. Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39) e riguardo agli obblighi di cui all'articolo 2409 septies del Codice Civile il Collegio ha periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e preso atto del Piano di Revisione predisposto per l'esercizio 2016 non presentando lo stesso particolari variazioni rispetto a quello adottato con riferimento all'attività svolta per il precedente esercizio 2015.

Il Collegio da inoltre atto che la stessa società Deloitte & Touche S.p.A., ha provveduto a presentare la comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e dei servizi diversi dalla revisione).

Con il soggetto incaricato del controllo contabile, come precedentemente evidenziato, è intercorso il consueto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi né carenze da parte di tale soggetto, che ha prodotto tempestivamente, oltre le osservazioni sulla "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2015" ai fini della determinazione del risultato economico semestrale e del Patrimonio di Vigilanza, la propria **"Relazione di Revisione al Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2015"**, anche in **questo caso senza formulare rilievi e con un giudizio di coerenza rispetto ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo ai sensi degli articoli n. 14 e 16 del D. Lgs 27.1.2010, n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59.**

2 – Controlli sul Bilancio

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha svolto i controlli sul progetto di



Handwritten signature and stamp. The signature is in black ink and appears to be 'C. ...'. Below the signature is a circular stamp with the number '6' inside. The stamp is partially obscured by the signature.

Bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre alle competenti deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli, come meglio evidenziato in apposito paragrafo di seguito riportato nella presente relazione, hanno riguardato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio.

3 – Controlli sull'Amministrazione.

Il Collegio ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In particolare nel corso dell'esercizio 2015 e nei primi mesi del corrente anno 2016, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2014 (**15 Aprile 2015**), sino alla data odierna (**13 Aprile 2016**), i componenti del Collegio hanno partecipato a n. 23 Adunanze del Consiglio di Amministrazione, l'ultima in data odierna, formulando, se del caso, le proprie osservazioni.

Il Collegio ha inoltre partecipato a n. 3 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente Statuto Sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 Maggio 2010, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo.

La partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, salvo i casi di assenza giustificata, è documentata dai relativi verbali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto



riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, alla precedente assunzione di impegni da parte dei singoli componenti.

In sintesi Il Collegio:

- **Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché, in generale, sui principi di corretta amministrazione e, nell'espletamento delle sue funzioni, ha sostanzialmente rilevato la piena coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli organi sociali;**
- **Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;**
- **In base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme di Legge, di Statuto e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento, e ha constatato la regolarità degli adempimenti successivi (verbalizzazione e/o deposito);**
- **In relazione alle delibere adottate può ragionevolmente assicurare che le stesse deliberazioni sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e conformate ai principi di**



8
C. Miller

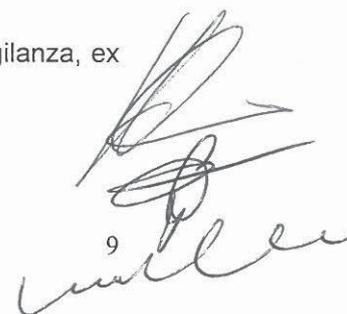
sana e prudente gestione;

- Ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto; ha verificato inoltre la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- Ha vigilato sul rispetto delle norme di Legge, di Vigilanza e sui Regolamenti interni in relazione al corretto svolgimento delle operazioni effettuate con le parti correlate;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Altre verifiche

Il Collegio, inoltre:

- Ha verificato il corretto svolgimento dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, ex

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Miller', is written over a small number '9'.

D. Lgs n. 231/2001, in base al "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione del 16 Ottobre 2013, al fine di prevenire i reati indicati nello stesso Decreto, recentemente aggiornato stante le ultime fattispecie di reato previste dalle norme (in particolare auto riciclaggio) ed avuto con lo stesso Organo il puntuale scambio di notizie ed informazioni in relazione all'espletamento dei rispettivi compiti; nel corso del periodo considerato, in questo caso, non sono stati portati all'attenzione del Collegio fatti degni di particolare menzione;

- Ha verificato, in qualche caso anche attraverso la partecipazione diretta di alcuno dei suoi componenti, il corretto funzionamento del nuovo Comitato Rischi, Organo di Direzione recentemente costituito, avente lo scopo di dotare la Società di un ulteriore ed efficiente sistema di monitoraggio delle posizioni attraverso la costante analisi (con cadenza mensile) delle stesse nella ipotesi di anomalie nell'utilizzo degli affidamenti, al fine di valutare le opportune azioni tese al recupero della normalità con l'utilizzo di tutte le informazioni utili e consentire, infine, agli addetti ai lavori (responsabili delle varie aree) una visione completa ed esauriente dello stato del portafoglio;
- Ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati;
- Si è spesso soffermato, va ribadito, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei controlli interni verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili;
- Ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli

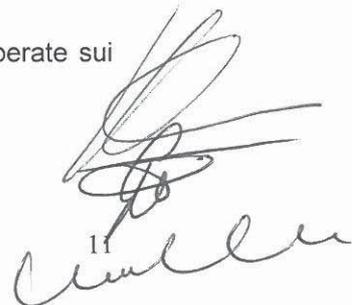


10



adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza, Centrale dei Rischi, LD e S.A.R.A;

- Ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne, delle attività di addestramento e formazione degli Organi Sociali, del Personale e dei Collaboratori, ex articolo 54 del D. Lgs. 231/2007 e, in qualche caso con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela;
- Ha verificato la corretta applicazione della procedure interne della Società relative alla normativa concernente la protezione dei dati sensibili, pur nonostante l'eliminazione degli obblighi originariamente previsti dal D. Lgs n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali ed obbligo di redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza);
- Ha verificato la corretta applicazione della normativa sui Rischi sul luogo di lavoro; a tal proposito da atto che in data 10 Marzo 2016, Protocollo n. 1657, è stato aggiornato il relativo documento e sono stati confermati, senza variazione, i soggetti preposti alla gestione della sicurezza, indicati nell'organigramma contenuto nello stesso documento, alcuni dei quali esterni alla società;
- Ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti e, sebbene non investito del controllo contabile, la tempestività dei versamenti delle imposte, dei contributi e delle ritenute operate sui



11

redditi di lavoro dipendente ed autonomo.

LE VERIFICHE PERIODICHE

Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2014 (15 Aprile 2015) sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 5 riunioni, regolarmente convocate, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni.

Per quanto riguarda l'attività svolta nelle riunioni, oltre le normali verifiche periodiche (come detto n. 5 verifiche effettuate nel corso del periodo), ha svolto le sue funzioni in relazione al "Processo di informativa al Pubblico, all'esame dei processi "ICAAP" e, in data 24 Settembre 2015, all'esame della "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici aggiornati al 30 Giugno 2015".

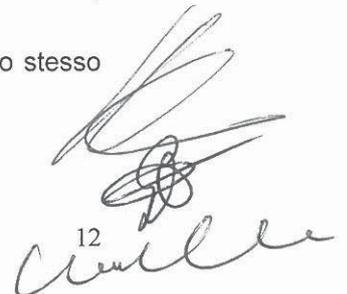
Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere le segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.

In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale ha svolto il controllo sul progetto di Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2015 tenendo conto delle disposizioni di Legge, mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, da atto che lo stesso



12

bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – IAS/IFRS e relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea secondo le procedure prescritte dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e in conformità del Provvedimento della Banca D'Italia del 15 Dicembre 2015 recante "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

Nell'ambito della propria attività ha verificato l'impostazione e la conformità del Bilancio alle disposizioni applicabili, l'adeguatezza e la correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori e, al riguardo, non ha osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione il Collegio Sindacale da atto che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la situazione della società – profilo organizzativo, profilo produttivo e finanziario, profilo di rischio in relazione alla attività svolta, profilo reddituale, profilo patrimoniale - oltre al quadro generale dell'economia mondiale, nazionale e locale, a particolari aspetti della gestione, agli investimenti, alla situazione tecnico aziendale in termini organizzativi, al generale andamento dell'esercizio, al risultato economico conseguito, ai rischi assunti e all'adeguatezza patrimoniale, ai rapporti con le parti correlate, alle altre informazioni obbligatorie, ed infine, pur nel perdurare della crisi economica, alla prevedibile evoluzione della gestione in una ottica di continuità.

Particolarmente importanti e rilevanti appaiono le informazioni contenute nella Relazione



riguardanti le garanzie complessivamente rilasciate e gli indicatori di copertura netta delle previsioni di perdita (copertura netta intesa come calcolata al netto delle garanzie ricevute) che evidenziano un incremento rispetto ai valori assunti nell'esercizio 2014 passando da un tasso di copertura complessivo del 12,09% (2014) ad un tasso di copertura del 14,10% (2015).

Per quanto riguarda i **fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**, evidenziati nella Relazione sulla Gestione, il Collegio non può esimersi dal richiamare quanto specificato in merito il ricorso in essere presso il TAR Sardegna in relazione alla ripartizione delle risorse stanziare per i Consorzi Fidi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'annualità 2015 a valere sul "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex Legge Regionale n. 14/2015".

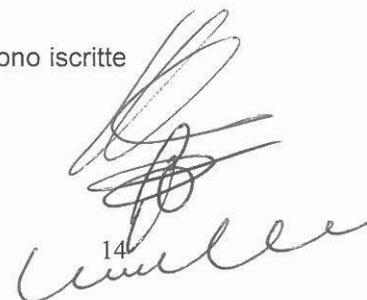
Ricorso promosso da un altro importante Consorzio Fidi della Sardegna.

Rammenta che le risorse assegnate dalla Regione rivestono la natura di "Fondi di terzi in amministrazione" e sono esposte in Bilancio nella voce "Debiti" con contropartita iscritta nella voce "Crediti" in attesa della loro definitiva liquidazione.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

Sia il progetto di Bilancio che la Relazione sulla Gestione, come si è detto, sono stati esaminati dal Revisore Legale che ha provveduto a redigere la propria Relazione in merito ai risultati emersi senza formulare rilievi.

Nel bilancio le immobilizzazioni immateriali, costituite da software applicativi, sono iscritte



14

per un importo complessivo pari ad € 4.567, comprensive degli incrementi dell'esercizio al netto delle quote di ammortamento stanziato nell'esercizio e precedenti (€ 8.149 di cui € 2.479 nell'esercizio 2015).

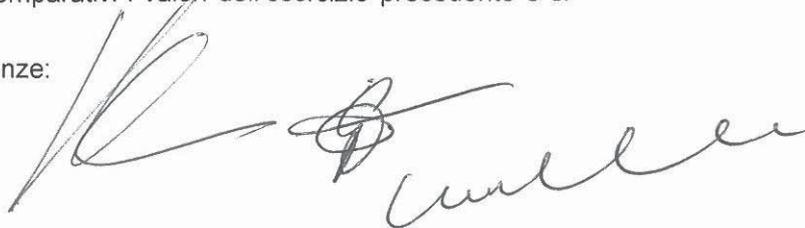
Non vi sono stati incrementi di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca e di sviluppo.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento delle sue funzioni e, al riguardo, non ha osservazioni da riferire.

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per la rappresentazione più completa dei fatti aziendali e per una miglior comprensione dei dati riportati negli schemi di Bilancio ed è integrata con altri dati ed informazioni anche con riferimento ad altre specifiche disposizioni di Legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile, e dalla regolamentazione secondaria a cui la società è soggetta, nonché tutte le informazioni ritenute utili ed opportune dall'Organo Amministrativo al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro (stato patrimoniale e conto economico) e migliaia di euro (Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia un Utile di esercizio di € 4.312, presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e si riassume nelle seguenti riassuntive risultanze:

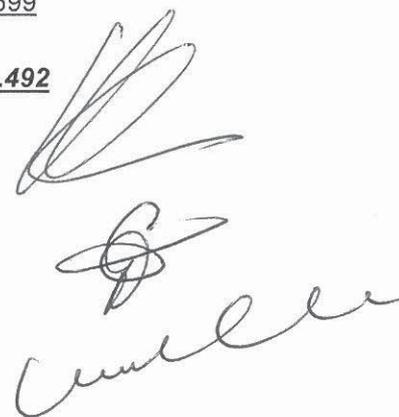
A handwritten signature in black ink, appearing to be a cursive name, possibly 'M. G. Müller', written over the end of the text.

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		<u>ANNO 2014</u>		<u>ANNO 2015</u>
Cassa e disponibilità liquide	€	241	€	6
Attività finanziarie disponibili	€	11.877.285	€	9.815.124
Crediti	€	25.408.192	€	29.299.785
Attività materiali	€	1.977.933	€	1.966.412
Attività immateriali	€	5.789	€	4.567
Attività fiscali	€	50.339	€	58.014
Altre attività	€	1.182.474	€	1.052.584
	€	<u>40.502.253</u>	€	<u>42.196.492</u>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€	24.129.059	€	24.089.734
Debiti	€	2.899.050	€	3.003.211
Passività fiscali	€	0	€	14.639
Altre passività	€	12.815.149	€	14.367.711
Trattamento Fine Rapporto	€	277.338	€	336.498
Fondo rischi ed oneri	€	381.657	€	384.699
	€	<u>40.502.253</u>	€	<u>42.196.492</u>

The image shows three handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The top signature is the most prominent and appears to be a stylized name. Below it are two smaller, less distinct signatures.

CONTO ECONOMICO

		<u>ANNO 2014</u>		<u>ANNO 2015</u>
Margini di interesse	€	663.152		€ 551.768
Commissioni nette	€	1.954.734		€ 2.140.919
Margine di intermediazione	€	2.617.886		€ 2.692.687
Rettifiche e riprese di valore	€	- 70.282		€ -676.983
Spese amministrative	€	-1.744.258		€ -1.844.286
Rettifiche di valore su				
Attività materiali ed immateriali	€	-19.086		€ -20.062
Accantonamenti rischi ed oneri	€	- 3.159		€ - 3.041
Altri proventi ed oneri gestione	€	3.686		€ -121.567
Risultato gestione operativa	€	784.787		€ 26.748
Utili da cessione investimenti	€	150		€ 0
Utili dell'attività corrente	€	784.937		€ 26.748
Imposte	€	- 9.739		€ - 22.436
Risultato d'esercizio	€	775.198		€ 4.312

In generale, con riguardo al Bilancio, il Collegio Sindacale da inoltre atto di quanto di seguito riportato.

1) Le voci sono state iscritte secondo gli schemi previsti per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari secondo le più recenti istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; per ogni voce, come detto, è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

2) Le valutazioni, in conformità dell'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38, tengono correttamente conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e sono state effettuate nella prospettiva della normale continuità aziendale.

3) I proventi e gli oneri sono generalmente attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza e della correlazione economica tra i costi ed i ricavi; in particolare, per quanto riguarda una delle poste di maggior rilevanza economica, le commissioni di garanzia (Ricavi), percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto, sono riscontate (Risconti passivi) per l'intera durata del contratto (limitatamente alla quota parte riferibile alla copertura del rischio e al monitoraggio del credito).

4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo all'altro salvo che il loro mutamento non sia prescritto dall'applicazione di un nuovo principio contabile internazionale, o da una nuova interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di modifiche il nuovo criterio viene adottato, nel limite del possibile, retroattivamente e sono indicate la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate dal mutamento.

5) Salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, non sono state effettuate compensazioni di partita.

6) Non si è proceduto alla costituzione di fondi per rischi generici privi di giustificazione

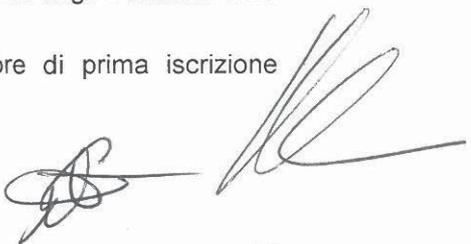


economica.

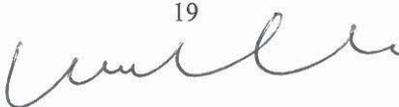
In particolare, con riguardo ai criteri di valutazione di alcune voci evidenzia quanto di seguito riportato.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al “fair value” generalmente rappresentativo del corrispettivo pagato al momento della transazione comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso; il criterio permane successivamente alla rilevazione iniziale. Per quanto riguarda gli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura; riguardo gli strumenti non quotati è stimato sulla base delle quotazioni di titoli o strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio; i titoli di capitale non quotati, infine, vengono stimati in base ai metodi normalmente utilizzati per le valutazioni d’impresa o al costo d’acquisto quando il “fair value” non è stimabile in maniera affidabile; per quanto riguarda i relativi componenti reddituali gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, se rilevanti, in base al tasso interno di rendimento, i dividendi dei titoli di capitale unicamente nel momento in cui sorge il diritto alla loro percezione; le perdite di valore sono riportate nel conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie” limitatamente ai titoli di debito, posto che le riprese di valore contabilizzate sui titoli di capitale (esclusi i titoli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore) sono attribuite direttamente al patrimonio netto (Riserve di rivalutazione).

I crediti per cassa sono iscritti inizialmente al “Fair Value” rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione; successivamente sono rilevati al valore di prima iscrizione



19

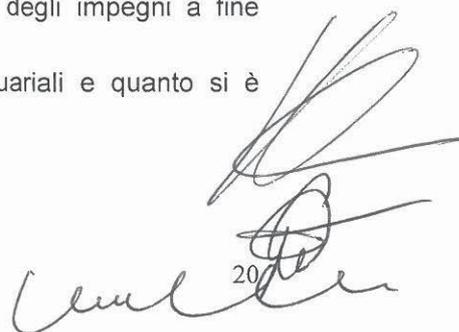


diminuito o aumentato dei rimborsi, delle rettifiche e riprese di valore, etc; i crediti, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità del debitore, sono sottoposti a "impairment test" **analitico sulle posizioni deteriorate** (esposizioni scadute deteriorate, inadempienza probabile, sofferenze), **collettivo o di portafoglio sulle esposizioni in "bonis"**; la voce del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione di precedenti rettifiche;

I crediti da Commissioni derivanti dal rilascio di garanzie (ricavi da servizi) sono stimati con criteri sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per i Crediti per cassa.

La determinazione del "**Fondo rischi per le garanzie prestate**" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle garanzie complessivamente rilasciate tiene correttamente conto di tutte le informazioni disponibili, assunte anche autonomamente, alla data di redazione del progetto di bilancio, di stime prudenti e ragionevoli alla luce dell'esperienza storica maturata oltre che, naturalmente, del particolare contesto macro economico in cui la società attualmente opera.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato alla luce del principio contabile internazionale (che definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti dovuti dal datore di lavoro); Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalla differenza tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è



20

effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono obblighi gravanti sulla società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistono incertezze sull'ammontare e sulla scadenza.

Per quanto riguarda infine l'ammontare di alcune poste contabili il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

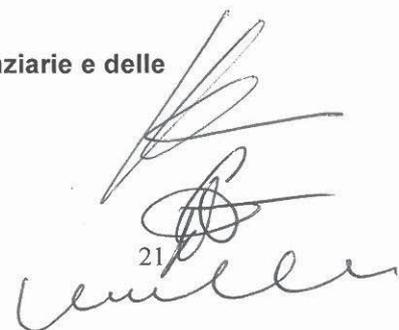
1) Il **Patrimonio Netto**, comprensivo del risultato di esercizio, presenta un decremento di **€ 39.325** passando da **€ 24.129.059** ad **€ 24.089.734**;

2) Il **Patrimonio di Vigilanza** presenta, a sua volta, un decremento di **€ 165.746**, passando da **€ 24.004.498** ad **€ 23.838.752** confermando tuttavia la sua capacità, in relazione alla copertura dei complessivi rischi ai quali è esposta la Società, nonché la potenziale capacità di "Reddito" della stessa in continuità e in un normale contesto economico; la Società al 31 Dicembre 2015 non detiene posizioni che costituiscono grandi rischi ai sensi delle disposizioni di Vigilanza;

2) Il **Risultato Economico** presenta un decremento di **€ 770.886** passando da **€ 775.198** ad **€ 4.312**; la **Redditività Complessiva** presenta un decremento di **€ 939.147** passando da **€ 859.772** a **- € 79.375**;

3) La **Liquidità Netta** generata/assorbita nell'esercizio, emergente dal **Rendiconto Finanziario** (Metodo diretto), presenta un incremento di **€ 2.347.019**, passando da **€ 2.151.530** ad **€ 4.498.549**;

4) Le **Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie e delle**



Handwritten signature and stamp. The stamp contains the number 21.

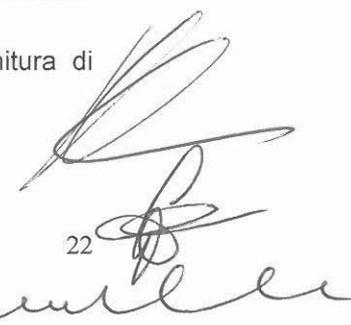
altre operazioni finanziarie (voce 100 del Conto Economico rappresentativo delle rettifiche stesse al netto delle riprese di valore), imputate nell'esercizio, stante l'utilizzo dei Fondi Regionali assegnati di cui al successivo punto 5, risultano di ammontare – netto - pari ad **€ 676.983** (€ 70.282 nell'esercizio precedente);

5) In relazione alla **Copertura dei Rischi** derivanti dalle garanzie concesse, anche coerentemente al provvedimento della Giunta Regionale n. 14/25 dell'8 Aprile 2015 ed alle indicazioni fornite nelle Direttive di attuazione, la Società ha fatto ricorso, nei limiti consentiti, ai relativi fondi, così come specificato nella Relazione sulla Gestione.

ATTIVITA' MUTUALISTICA

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge n. 59/1192 e dell'articolo 2545 del Codice Civile, dichiara di condividere i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con l'oggetto sociale, consistenti nell'ottenimento, da parte delle imprese associate, di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e altri intermediari finanziari.

La società, attraverso il suo Organo Amministrativo, continua, sostanzialmente, a perseguire regolarmente gli scopi statutari svolgendo il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppando la sua attività caratteristica nel territorio, come precedentemente evidenziato, volta a favorire ed assistere strategicamente le imprese associate nella fase di accesso al credito bancario sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito attraverso la fornitura di

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'C. Miller'. The stamp is partially obscured by the signature.

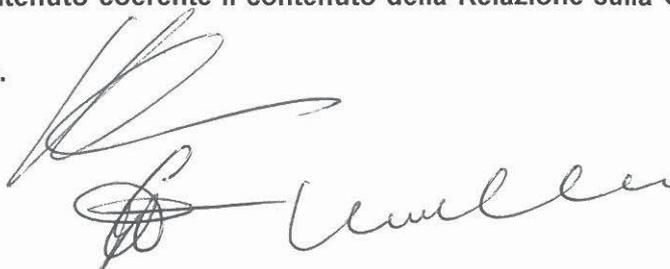
garanzie sugli affidamenti in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società Cooperativa a Mutualità Prevalente nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Vigilanza. A tal proposito il Collegio conferma e **attesta** che l'Organo Amministrativo ha evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, i relativi dati contabili in merito al mantenimento del carattere di "Mutualità Prevalente".

**PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED
ALLA DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO EMERGENTE**

La responsabilità della redazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme (ed ai regolamenti) che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza della Relazione sulla Gestione al Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, come precedentemente evidenziato, **ha attestato** che il **Bilancio di Esercizio**, chiuso **alla data del 31 Dicembre 2015**, fornisce una **rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, del risultato economico, dei flussi di cassa e ha ritenuto coerente il contenuto della Relazione sulla Gestione con lo stesso Bilancio.**



Pertanto, tenuto conto di quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2015, in tutti i suoi componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione ed alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione del risultato economico emergente.

Ringraziamo infine i Signori componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale della Società per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo a noi assegnato.

Ringraziamo inoltre l'Assemblea Sociale per la fiducia fin qui accordataci tenuto conto che in sede assembleare, unitamente alla approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015, dovrà essa deliberare in ordine al rinnovo degli Organi Sociali quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Cagliari, 13 Aprile 2016

Il Collegio Sindacale

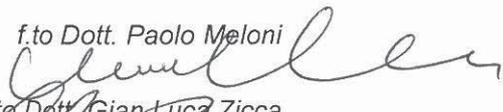
Il Presidente

f.to Rag. Roberto Mezzolani

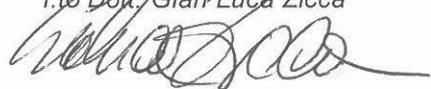


I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni



f.to Dott. Gian-Luca Zicca





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 070671222 fax 070668283

OLBIA

Aeroporto Costa Smeralda - 07026
c/o Confindustria Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Elenco Speciale ex art. 107 TUB - Codice ABI n.19527.1